2019 PAGANINI genova festival

III EDIZIONE

3-27 OTTOBRE

GENIO
PASSIONE
PERFEZIONE

2019 PAGANINI genova festival

PAGANINI PER TUTTI
3, 8, 10, 15, 16, 17, 22, 27 ottobre

PAGANINI La Grande Liuteria
14, 21, 24 ottobre

PAGANINI YOUNG!
6, 9, 13 ottobre

PAGANINI KIDS!
12, 23, 25, 29 ottobre

PAGANINI APPROFONDIMENTI
10, 12, 16, 18, 25, 26 ottobre

III EDIZIONE

WWW.NICCOLOPAGANINI.IT
GENOVAFESTIVAL@NICCOLOPAGANINI.IT · AMICI@NICCOLOPAGANINI.IT

Comitato organizzatore

Amici di Paganini · Comune di Genova · Fondazione Enzo Hruby · Conservatorio Niccolò Paganini · Teatro Carlo Felice Genova

Maggior sostenitore

Compagnia di San Paolo

Con il patrocinio di

Camera di Commercio Genova · Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura · Porto Antico di Genova · Regione Liguria · Confindustria Genova · cbg · Teatro Nazionale Genova

Con il sostegno di

Basko · Banca Carige · Rotary Distretto 2032 · Dynamic · giglio · Hotel Helvetia · Pianosolo

Partner culturali

A Compagna • Alliance française • Casa Paganini • Centro Culturale Italo-Austriaco • Circolo Artistico Tunnel
Dialogo nel buio • Istituto David Chiossone • Festival della Scienza • Festival Le Vie del Barocco
Festival SempreVerdi • Info Mus Lab • Liceo Musicale Pertini • Museo del Risorgimento • Museo del Violino di Cremona
Musica con le Ali • Poste Italiane • Steirischer Tonkünstlerbund • Società di Letture e Conservazioni Scientifiche

Media partner

SAGEP Editori

Festival Musica

Genova More Than This

CURATORE SCIENTIFICO

Michele Trenti

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Adeste

Per il terzo anno la città di Genova realizza con il Paganini Genova Festival un programma di caratura internazionale: 35 eventi – concerti, conferenze, proiezioni, workshop, visite guidate e momenti di studio, oltre ad una nutrita proposta di eventi organizzati dagli operatori commerciali della città – dedicati al genovese più conosciuto nel mondo.

Le manifestazioni sono articolate in due cartelloni successivi:

Genova, *la* città di Paganini

(dal 3 al 18 ottobre)

HOMMAGE À PAGANINI

(dal 21 al 27, giorno della nascita di Paganini)

Ancora una volta la città intende celebrare il più grande violinista di ogni tempo, mettendone in luce la poliedrica personalità che non cessa di attirare la curiosità del pubblico, grazie ai molti elementi che ne hanno alimentato un'immagine leggendaria, dotata di un appeal insuperato nella storia della musica.
Al di là del mito e di storie storicamente prive di fondamento, enorme è l'eredità che Paganini ha lasciato alla cultura ed al costume, mentre torniamo a cogliere la natura squisitamente musicale delle sue composizioni, ampiamente rappresentate nel Festival per ogni genere da lui frequentato: in esse il virtuosismo, che supera ogni livello immaginabile fino all'apparire del suo astro, è tutt'uno con l'espressività, e molti sono gli elementi di innovazione in rapporto al linguaggio musicale dell'epoca; ma è il personaggio Paganini, a tutto tondo, che ha affascinato le platee del mondo musicale ottocentesco e generazioni successive di musicisti: fra le doti del nostro non si può non ricordare il formidabile talento di natura imprenditoriale, dote insuperata in un musicista nato nel Settecento. Testimonianze storiche ed il ricchissimo epistolario testimoniano infine una ricchezza e profondità umane straordinarie; purtroppo ancora molte sono le lacune nella conoscenza della biografia e dell'opera di Paganini: la Giornata di Studi, che vuole dare l'avvio alla rinascita, sotto l'egida del Comune di Genova, di un Centro Studi Internazionale a lui intitolato, è segnale di un cambio di marcia nell'attenzione che la città rivolge al suo celebre concittadino. L'immagine di Paganini costituisce una delle maggiori risorse che Genova può giocare sullo scacchiere della visibilità internazionale, ed il Paganini Genova Festival unisce in modo sempre più sinergico le forze degli enti che hanno dato vita al Comitato organizzatore: Amici di Paganini, Comune di Genova, e Regione Liguria, Teatro Carlo Felice, Fondazione Hruby e Conservatorio Paganini. Con sempre maggior consapevolezza enti e realtà locali offrono la propria collaborazione alla realizzazione degli eventi di un programma che è reso possibile grazie al contributo della Compagnia di San Paolo come maggior sostenitore.
La nutrita serie di iniziative messe in campo arriva ad abbracciare i settori gastronomico e della moda: la programmazione, articolata in "filoni" - Paganini per tutti, Paganini Young, Paganini Kids, La grande Liuteria ed Approfondimenti - propone davvero tanti momenti che desideriamo possano appassionare, divertire e fare conoscere gli aspetti entusiasmanti della musica e della personalità di Paganini.

Alla sua terza edizione consecutiva, il Paganini Genova Festival è diventato ormai un appuntamento tradizionale per i genovesi e non solo. Un mese circa di appuntamenti, dal 3 al 27 ottobre, ideati in modo da proporre Paganini con la sua forte personalità umana e artistica, quale punto focale certo, ma non esclusivo: si affronteranno anche temi, musicali e non, di respiro ed ambito differenti. Il cartellone di quest'anno è stato concepito per tematiche per una maggiore fruizione da parte del pubblico: conferenze, incontri, concerti, visite guidate e una giornata di studi, primo passo, è l'auspicio, verso la ri-creazione di un Centro Studi Paganiniano del quale si sente sempre più la necessità. Ci saranno tre appuntamenti in Regione e ampio spazio sarà dato ai giovani: non solo quelli ormai approdati al grande concertismo (i quattro vincitori del "Premio Paganini", per citarne alcuni), anche i talenti emergenti cui abbiamo chiesto di lavorare con noi pure in sede di programmazione nell'ottica di aprire sempre più l'Associazione e il Festival alle nuove generazioni. E una sezione sarà dedicata pure ai più piccoli, il pubblico, si spera, di domani. Vale la pena, infine, sottolineare la stretta collaborazione fra le Istituzioni aderenti al progetto e l'adesione allo stesso da parte di altre Istituzioni e associazioni attive sul territorio: un segnale importante che attesta quanto una iniziativa ad ampio respiro su Paganini sia sentita e auspicata dall'intero ambiente culturale e artistico.

Roberto Iovino *Presidente Amici di Paganini*

È con grande piacere che anche quest'anno accogliamo la terza edizione del *Paganini Genova Festival*, un grande evento dedicato a un musicista istrionico e virtuoso che incantava le folle. Ideato e realizzato dall'Associazione Amici di Paganini e con la Regione Liguria fra i sostenitori, il Paganini Genova Festival è un evento che vuole portare all'attenzione del grande pubblico il grande violinista genovese con iniziative che si susseguiranno dal 3 al 27 ottobre e che si estenderanno quest'anno alla Liguria. Concerti, convegni e un'ampia promozione del territorio attraverso i luoghi più simbolici dedicati alla cultura che diventeranno quinta ideale per tributare un omaggio al Paganini virtuoso e alla sua storia che si fonde con quella di Genova. Un festival che è diventato un grande evento per promuovere la musica, l'arte e la storia della nostra città grazie a tutte le istituzioni che sono state capaci di fare rete e all'Associazione Amici di Paganini che ha saputo valorizzare un nostro concittadino illustre anche di fronte a un pubblico di non addetti ai lavori. Siamo certi che ancora una volta sarà un percorso emozionante in grado di attrarre molti visitatori, anche da fuori Liguria, grazie al coinvolgimento di tanti giovani musicisti.

Giovanni Toti *Governatore della Regione Liguria*

Il *Paganini Genova Festival* costituisce ormai un appuntamento irrinunciabile per la cultura genovese e non solo. Le due edizioni passate hanno evidenziato l'interesse che ruota intorno alla figura artistica e umana del grande violinista genovese. La terza edizione organizzata per filoni differenti rappresenterà un ulteriore passo verso la conoscenza di un Artista amato e venerato in tutto il mondo, ideale ambasciatore della genovesità. Il genio di Paganini, l'inestimabile valore del suo amato Cannone custodito gelosamente a Palazzo Tursi, costituiscono un grande vanto per la nostra città. E se Colombo è stato il grande navigatore che tutti conoscono, in Paganini protagonista di una lunga ed entusiasmante tournée europea si può vedere il modello per le tante star rock del nostro tempo.

Marco Bucci *Sindaco di Genova*

L'Associazione Amici di Paganini ha tanti meriti nel suo impegno per valorizzare la musica e la figura di Niccolò Paganini. Il più importante è quello di aver creato il Paganini Genova Festival che, anno dopo anno, si consolida organizzativamente e cresce artisticamente. Il Teatro Carlo Felice è orgoglioso di essere parte di questa storia, di ospitare al Teatro della Gioventù la sede dell'Associazione e di lavorare ad un grande progetto per l'Italia, promuovere la musica attraverso l'arte di Paganini.

Maurizio Roi *Sovrintendente Fondazione Teatro Carlo Felice*

È una grande soddisfazione veder crescere di anno in anno il *Paganini Genova Festival* e constatare che questa iniziativa è diventata in breve tempo uno degli eventi di maggior prestigio nel panorama culturale nazionale e un'occasione di inestimabile valore per la promozione della città di Genova. Tutto questo è frutto della collaborazione virtuosa tra soggetti pubblici e privati che attorno al mito di Paganini e al suo strumento più celebre - il violino Cannone custodito nei Musei Civici di Strada Nuova, protetto nell'ambito di un progetto importante sostenuto dalla nostra Fondazione - hanno desiderato creare un'iniziativa che celebrasse le maggiori eccellenze italiane: la musica, l'arte e la cultura. Patrimoni materiali e immateriali che si fondono e si sublimano a vicenda in un Festival che ha come protagonisti una città meravigliosa espressione del valore del patrimonio culturale italiano, la grande musica classica e ottimi interpreti che con il proprio talento la rendono viva ed eterna e riescono a farla apprezzare ad un pubblico sempre più vasto, costituito anche da moltissimi giovani. Siamo dunque orgogliosi di presentare nuovamente questo straordinario Festival, che ci auguriamo possa ispirare iniziative analoghe in altre città italiane.

Carlo Hruby *Vice Presidente Fondazione Enzo Hruby*

Per il Conservatorio Paganini, partecipare ad un Festival che ne condivide il nome, appare fin troppo ovvio, nella ricerca e realizzazione di obiettivi comuni. Ci piace pensare a questa come un'occasione nella quale convergano punti d'interesse evidente per la nostra città: Genova, città natale di Paganini, da valorizzare in chiave culturale verso una conoscenza che ne superi i confini; la musica, da divulgare che qui ha storicamente trovato ampie testimonianze che va presentata sempre nella sua massima qualità; il Conservatorio Paganini vuole ricordare la sua posizione di testimonianza di scuola di Alta Formazione, capace di proporre studenti di grande valore artistico. Ringrazio quindi nella mia nuova veste di Direttore l'invito a partecipare anche quest'anno auspicando una sempre fattiva collaborazione per il futuro.

Roberto Tagliamacco *Direttore Conservatorio Paganini di Genova*

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE

PALAZZO TURSI SALONE DI RAPPRESENTANZA

ORE 16.30 – Visita guidata alla Mostra *Paganiniana* in collaborazione con *Genova Musei*

ORE 17.00 – Inaugurazione e presentazione del cartellone

ORE 18.00 – *Paganini e il suo tempo*
conferenza di Roberto Iovino e Nicole Olivieri, segue brindisi con dolcezze musicali

DOMENICA 6 OTTOBRE

ORE 16.30/24.00 PALAZZO DUCALE SALONE MINOR CONSIGLIO
Maratona paganiniana
44 giovani musicisti eseguono brani di compositori classici e contemporanei su temi paganiniani. Progetto di C. Carafa, M. Carraro, C. Puppo, T. Valenza,Y. Vicentini a cura del *Conservatorio N. Paganini* e in collaborazione con il *Festival Electropark*

MARTEDÌ 8 OTTOBRE

ORE 18.00 PALAZZO DUCALE SALA DELLE LETTURE SCIENTIFICHE
Passioni ed affetti nella musica di Paganini conferenza/concerto a cura di Michele Trenti - *chitarra*
con Roberto Mazzola - *violino*
in collaborazione con la *Società di letture e conversazioni scientifiche*

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE

ORE 17.00 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA BARABINO
Paganini e il cinema: il patrimonio cinematografico sul grande violinista, dalle origini del cinema ad oggi a cura di Andrea Borneto

ORE 20.30 PALAZZO TURSI SALONE DI RAPPRESENTANZA
Francesco Bagnasco - *violino*
Fabio De Lorenzo - *chitarra*
Musiche di Paganini, Ysaye, Boi, Brower, Piazzolla, Castelnuovo Tedesco

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

ORE 17.00 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA BARABINO
Paganini: segni e variazioni, dalla grafia al genio musicale
a cura di Maria Teresa Morasso

ORE 21.00 CHIESA DI SAN DONATO
Violinisti prepaganiniani a Genova
Ensemble I musicali affetti
Fabio Missaggia - *violino*
Stefano Bagliano - *flauto*
Carlo Zanardi - *violoncello*
Alberto Busettini - *clavicembalo*
Musiche di Guerrieri, M. Rossi, Stradella, Bitti
in collaborazione con il *Festival "Le vie del Barocco"*

SABATO 12 OTTOBRE

ORE 10.30 BANCA CARIGE PIAZZA CASSA DI RISPARMIO
Carlo Aonzo - *mandolino*
Musiche di Paganini, J.S. Bach, Calace

ORE 15.30/23.30 QUARTIERE MADDALENA
Mamma mia che capricci!
performance violinistica e gioco/musica
Teresa Valenza - *violino*
Elisa Moretto - *animazione*
animazione e avvicinamento al violino nell'ambito della *Notte bianca dei bambini*

ORE 20.30 PALAZZO DELLA MERIDIANA
Duo Novecento
Gianluca Nicolini - *flauto*
Fabrizio Giudice - *chitarra*
dedicato a Maria Boggiano Pico Viziano
Musiche di Mozart, Paganini, Valente, Trenti, Basevi, Tagliamacco, Piazzolla

DOMENICA 13 OTTOBRE

ORE 20.30 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA GOVI
Musica diabolica
Lorenza Cevasco - *soprano*
Francesco Bagnasco - *violino*
Fabio De Lorenzo - *chitarra*
Clarissa Carafa, Natasha Pyataeva, Federico Manca, Simone Sammicheli *pianoforte*
Musiche di Schubert, Beethoven, Mendelssohn, Wagner, Tartini, Liszt, Castelnuovo Tedesco, Saint Saens

LUNEDÌ 14 OTTOBRE

ORE 10.00 E ORE 17.00 LABORATORIO DI PIO MONTANARI
Visita al laboratorio di liuteria di Pio Montanari, tra cultura musicale e del saper fare
a cura di Pio Montanari
in collaborazione con l'*Associazione InGe*;
info e prenotazioni: *info@inge-cultura.org*

MARTEDÌ 15 OTTOBRE

ORE 17.00 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA BARABINO
L'universo femminile di Niccolò Paganini
conversazione di Enrico Volpato
in dialogo con Georgia Leo
in collaborazione con *Soroptimist Club Genova* e *La Stanza Counseling*

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE

ORE 17.00 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA BARABINO
In ricordo di Edward Neill
a cura di Lorenzo Costa
con interventi di Josè Scanu - *chitarra*
in collaborazione con l'*Associazione Amici del Carlo Felice* e il *Fondo Neill della Fondazione De Ferrari*

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE

ORE 20.30 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA GOVI
Paganini e dintorni – concerto di Laura Parodi - *voce*, Fabrizio Giudice - *chitarra*
musiche di Paganini e brani della tradizione popolare genovese, in collaborazione con l'*Associazione Amici del Carlo Felice* e del *Conservatorio N. Paganini* e con la *Fondazione De Ferrari*

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE

ORE 17.00 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA BARABINO
Paganini e Berlioz: stima e amicizia nel segno della grande musica
conversazione di Roberto Iovino e Nicole Olivieri

VENERDÌ 18 OTTOBRE

ORE 17.00 PALAZZO TURSI SALONE DI RAPPRESENTANZA
Niccolò Paganini sulle ali del canto
concerto di Giampaolo Bandini
Direttore Artistico Festival chitarristico Paganini di Parma
Musiche di Paganini, Schubert/Mertz, Puccini/Morlacchi, Carulli
in collaborazione con il *Paganini Guitar Festival di Parma*

- PAGANINI PER TUTTI
- PAGANINI La Grande Liuteria
- PAGANINI YOUNG!
- PAGANINI KIDS!
- PAGANINI APPROFONDIMENTI
- CONCERTO

LUNEDÌ 21 OTTOBRE

ORE 17.00 PALAZZO TURSI
SALONE DI RAPPRESENTANZA
Le chitarre di Paganini e il suono della scrittura chitarristica
a cura di Giovanni Accornero
e Luigi Attademo

ORE 20.30 TEATRO CARLO FELICE
Ning Feng - *violino*
Premio Paganini 2006
Dario Bonuccelli - *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Franck, Brahms, Paganini, in collaborazione con
GOG – Giovine Orchestra Genovese

MARTEDÌ 22 OTTOBRE

ORE 17.00 PALAZZO DUCALE SALA LIGURIA
La tecnica di Paganini
conferenza/concerto
a cura di Vittorio Marchese

ORE 20.00 TEATRO CARLO FELICE
La tecnica di Paganini
Bin Huang - *violino*
Premio Paganini 1994
Musiche di Paganini

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE

ORE 17.30 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA BARABINO
La cucina genovese ai tempi di Paganini
conversazione di Paolo Lingua
in collaborazione con *A Compagna*

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

ORE 17.00 PALAZZO TURSI
SALONE DI RAPPRESENTANZA
La liuteria genovese della collezione del Conservatorio Paganini
Conferenza di Alberto Giordano

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

ORE 20.30 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA GOVI
Giovanni Angeleri - *violino*
Premio Paganini 1997
Franco Angeleri – *pianoforte*
La scuola violinistica italiana
Musiche di Paganini, Sivori, Bazzini, Vivaldi/Respighi

VENERDÌ 25 OTTOBRE

ORE 9.00/13.00 LICEO PERTINI
Paganini genius composer
Laboratorio/gioco per i ragazzi delle scuole
a cura di Michele Trenti
e con il Liceo Musicale S. Pertini
in collaborazione con *Festival della Scienza*

ORE 17.00 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA GOVI
I cantautori e la musica colta
conversazione a cura di Renato Tortarolo
in collaborazione con *A Compagna*

ORE 20.00 TEATRO CARLO FELICE
Mengla Huang - *violino e direttore*
Premio Paganini 2002
Orchestra del Carlo Felice
Musiche di Vivaldi e Piazzolla
Concerto in Stagione Sinfonica del teatro

SABATO 26 OTTOBRE

ORE 9.30/18.00 BIBLIOTECA BERIO SALA LIGNEA
Giornata di studi – Omaggio a Roberto Grisley
a cura di Laura Delfini e Roberto Iovino
Maria Teresa Dellaborra – *Il concerto con campanello obbligato tra tradizione e filologia*
Danilo Prefumo – *Paganini e Viotti*
Andreas Lange – *La tournée europea di Paganini, gli anni 1831-34 sulla stampa britannica e irlandese*
Flavio Menardi Noguera e Italo Vescovo
I concerti n.1 di Paganini e Sivori, un parallelo storico-analitico. Presiede M.T. Dellaborra
con il patrocinio della *Società Italiana di Musicologia*, in collaborazione
con il *Centro Culturale Italo-Austriaco*

SABATO 26 OTTOBRE

ORE 20.30 PALAZZO TURSI
SALONE DI RAPPRESENTANZA
Quartetto Werther
Musiche di Schumann e Fauré
a cura della *Fondazione Enzo Hruby*
e dell'*Associazione Culturale Musica con le Ali*

DOMENICA 27 OTTOBRE

ORE 11.00 FOYER DEL TEATRO CARLO FELICE
Concerto
Musiche di Paganini e Boccherini
a cura di *Genovapiedi*

ORE 14.00 PARTENZA DAVANTI A PALAZZO TURSI
La Genova di Paganini
La Genova di Paganini - Visita guidata con Niccolò Paganini jr. e Michele Trenti

ORE 17.00 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA BARABINO
Elementi vecchi e nuovi nella musica di Niccolò Paganini
Conversazione di Niccolò Paganini jr.
in collaborazione con *Festival della Scienza*

ORE 20.00 TEATRO CARLO FELICE
Francesca Dego - *violino*
Orchestra del Teatro Carlo Felice
Alpesh Chauhan - *direttore*
Musiche di Paganini, Glinka, Shostakovich
Francesca Dego suona il violino *Cannone* di Niccolò Paganini
in collaborazione con *Fondazione Enzo Hruby* e con l'*Associazione Musica con le Ali*
Concerto in Stagione Sinfonica del teatro

APPUNTAMENTI STRAORDINARI

IL ROTARY PER IL GASLINI

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE

OSPEDALE PEDIATRICO ISTITUTO G. GASLINI
Giovanni Angeleri - *violino*
Michele Trenti - *chitarra*
Esibizioni e animazione nei reparti di cura per i bambini ricoverati e le loro famiglie
a cura dei *Rotary Club Genovesi* con il *Distretto 2032 del Rotary International*;
in collaborazione con il *Rotaract Genova Golfo Paradiso* e con *Il Porto dei Piccoli*

PAGANINI IN VAL POLCEVERA

MARTEDÌ 29 OTTOBRE

ORE 10.00/12.00 SCUOLA DELL'INFANZIA
"8 MARZO" ISTITUTO COMPRENSIVO DI TEGLIA
Paganini sulla buona strada
con Elisa Moretto e Michele Trenti
in collaborazione con il progetto
Sulla buona strada

EVENTI IN REGIONE

SABATO 3 AGOSTO

ORE 21.00 FESTIVAL DI CARRO
XVIII Festival paganiniano di Carro (SP)
In viaggio con Paganini e Rossini
spettacolo di teatro musicale da camera
di e con il musicattore Luigi Maio

VENERDÌ 18 OTTOBRE

ORE 20.30 SAVONA ORATORIO N.S. DI CASTELLO
Oleksandr Pushkarenko - *violino*
Musiche di Paganini, Bach, Enescu, Pushkarenko, Ysaye, De Beriot

SABATO 2 NOVEMBRE

ORE 17.00 AUDITORIUM SAN FRANCESCO DI CHIAVARI
Orchestra *La Superba*
Matilde Agosti - *violoncello*
Danilo Marchello - *direttore*
Musiche di Paganini, Caikovskij, Shostakovitch

1. BANCA CARIGE
2. BIBLIOTECA BERIO
3. CHIESA DI S. DONATO
4. LICEO PERTINI
5. PALAZZO DUCALE
6. PALAZZO TURSI
7. TEATRO CARLO FELICE
8. TEATRO DELLA GIOVENTÙ

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE

ORE 17.00 PALAZZO TURSI SALONE DI RAPPRESENTANZA
Inaugurazione del ***Paganini Genova Festival 2019***

ore 16.30 Visita guidata alla Mostra paganiniana permanente
di Palazzo Tursi in collaborazione con GenovaMusei
ore 17.00 Inaugurazione e presentazione del cartellone
ore 18.00 *Paganini e il suo tempo* – conferenza di Roberto Iovino e Nicole Olivieri
segue brindisi con dolcezze musicali

Paganini ha vissuto in un periodo di profonde trasformazioni politiche e artistiche. La conversazione intende inquadrarne la personalità umana e musicale nel suo tempo, incrociando i suoi dati biografici con gli avvenimenti storici di quegli anni per comprendere meglio la vicenda di un artista che ha attraversato l'Europa in anni di incredibile cambiamento.

ROBERTO IOVINO
(Genova, 1953), laureato in matematica e diplomato in Musica Corale e Direzione di Coro, dal 1982 al 2018 è stato docente di storia della musica al Conservatorio "N. Paganini" di Genova, Istituto nel quale ha ricoperto la carica di direttore dal 2014 al 2018. Insegna inoltre "Educazione musicale" presso il Disfor dell'Università di Genova. Critico musicale, scrive per "La Repubblica" e per l'Ansa. Componente del Comitato artistico del "Premio Paganini", ne è stato per alcuni anni "direttore artistico ad interim" e nel 2002 ne ha presieduto la Giuria. È stato l'ideatore e l'organizzatore di manifestazioni culturali quali le "Celebrazioni Verdiane – Genova 2001" e "Caro Amadeus" (2006). È attualmente Presidente dell'Associazione "Amici di Paganini" di Genova. Tra le sue pubblicazioni più recenti: Paganini, un genovese nel mondo (con F.Oranges, 2004), Sinfonia gastronomica (con I.Mattion, 2006), Verdi & Shakespeare, un dialogo (con M.Sciaccaluga, Recco, 2013), Musica e musicisti nella Storia – 3 voll. (a cura di R.I., 2014/2016).

NICOLE OLIVIERI
(Genova, 1989), ha conseguito con il massimo dei voti e la lode il diploma di secondo livello in flauto presso il Conservatorio "N. Paganini" di Genova e il diploma di secondo livello in didattica della musica al Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria. È insegnante di ruolo presso una scuola media a indirizzo musicale. Dal 2013 collabora con il corso di Educazione musicale presso il Disfor dell'Università di Genova, dove ha tenuto un laboratorio sugli strumenti musicali e l'orchestra. Ha ricevuto l'incarico di tenere lezioni nell'ambito di un corso dedicato all'opera lirica da Uni.te. Scrive articoli per il periodico "L'Invito" e ha collaborato alla stesura di alcune sezioni del volume Musica e musicisti nella storia – Dal tardo barocco all'Ottocento, a cura di Roberto Iovino con il quale tiene conferenze di carattere storico-musicale con particolare attenzione alla figura di Paganini. In particolare ha firmato con Iovino due saggi ("Niccolò Paganini, divo e manager" e "Cronologia di Niccolò Paganini") per il Catalogo della Mostra "Paganini Rockstar" (ottobre 2018-marzo 2019, Palazzo Ducale, Genova).

DOMENICA 6 OTTOBRE

ORE 16.30/24.00 PALAZZO DUCALE
SALONE DEL MINOR CONSIGLIO

Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

ELECTROPARK

Maratona paganiniana

a cura del Conservatorio N. Paganini - in collaborazione con il Festival Electropark

42 giovani musicisti eseguono brani di autori classici e contemporanei su temi di Paganini
Progetto di Clarissa Carafa, Michele Carraro, Carola Puppo, Teresa Valenza, Yesenia Vicentini

ore 16.30: "Original Paganini" - musica da camera originale di Paganini
ore 17.00: "Capricci" - il genere del Capriccio in Paganini e in altri compositori dell'Ottocento
ore 19.20: "Paganini's guitar" - un'ampia selezione di "Ghiribizzi" sul "secondo" strumento di Paganini
ore 20.00: "Virtuosismi" - musica pianistica di virtuosismo trascendentale
ore 21.45: "Paganini Jazz" - temi paganiniani coniugati in stile jazzistico
ore 22.15: "Paganini Rock" - Paganini nel rock contemporaneo
ore 22.45: "Paganini Elettronica" - ibridazioni elettroniche sulla musica di Paganini

Presentano Giulia Cassini, Cristina Iovino, Nicole Olivieri

Per il filone "Paganini Young" una nutrita schiera dei migliori strumentisti formati nel Conservatorio genovese - che non a caso è intitolato a Paganini - propone un vero e proprio tour de force su musiche ispirate al grande virtuoso. Articolata per generi, la Maratona vede alternarsi sul palco ben 45 musicisti, che propongono brani originali paganiniani e, di volta in volta, musiche di compositori di ogni epoca e stile che si sono ispirati a temi di Paganini, evidenziando l'eredità poliedrica e senza paragoni nella storia musicale, lasciata dal Nostro. Gli esecutori ed i rispettivi brani eseguiti vengono introdotti da tre giovani presentatrici che accompagnano gli ascoltatori in questa "carrellata" di quasi oltre 6 ore e mezza di musica; l'ingresso è libero ed il concerto è concepito come momento di ascolto che ciascuno può regolare a proprio piacimento.

ESECUTORI

Alexander Argunov, Elena Bellinzona, Alessandro Bertolino, Filippo Bogdanovich, Leandro Brandinelli, Daniele Canepa, Clarissa Carafa, Giulia Cassini, Davide Casu, Maria Isolina Cozzani, Francesco Croese, Federico Filippo De Bord, Nicolò Di Giorgi, Giacomo Di Piano, Lorenzo Famà, Gianluca Faragli, Laila Farag, Beatrice Ferrari, Ruben Franceschi, Alessandro Graziano, Dario La Torre, Federico Manca, Elena Martini, Chiara Medone, Davide Mingozzi, Michele Oliveri, Nicole Olivieri, Andrea Paganelli, Ginevra Paniati, Alberto Pavani, Gianluca Peirano, Alex Poggi, Francesco Pollero, Giuliano Prati, Carola Puppo, Niccolò Sansalone, Simone Schermi, Luca Terzolo, Matteo Traverso, Marco Uccella, Teresa Valenza, Yesenia Vicentini.

MARTEDÌ 8 OTTOBRE

ORE 18.00 PALAZZO DUCALE
SALA DELLE LETTURE SCIENTIFICHE

Passioni ed affetti nella musica di Paganini

conferenza/concerto di Michele Trenti - *chitarra*, con Roberto Mazzola - *violino*
in collaborazione con la *Società di Letture e Conversazioni Scientifiche*

Il Settecento musicale, soprattutto nella prima parte, è connotato da una attenzione all'espressione di sentimenti, passioni ed affetti che arriva addirittura ad individuare specifiche figure per ciascuna delle tipologie di "affetto": la "teoria degli affetti", o "Affektenlehre" secondo il termine coniato dai teorici del periodo barocco, è la disciplina che studia questi aspetti; l'opera di Paganini, a distanza di alcuni decenni, presenta una interessantissima e personale coniugazione di questa pratica, a partire dal primo periodo compositivo con le sonate per violino e chitarra scritte a Lucca tra il 1804 ed il 1808. Alcune delle indicazioni ai movimenti di tali sonate ce ne danno un'idea: "Cantabile appassionatissimamente", "Adagio amorosamente", "Adagio con zelo", Andante smorfiosamente", "Corrente con motteggio", "Adagio seducentemente", "Adagio con afflizione"; oltre due decenni più tardi, ancora, il secondo movimento del Quarto Concerto per violino e orchestra porta l'indicazione di "Adagio flebile con sentimento".
La conferenza di oggi affronta questo tema, con esempi musicali dal vivo, alla scoperta di un altro degli aspetti interessanti dell'inesauribile personalità musicale di Paganini.

MICHELE TRENTI

Nato a Genova nel 1961, ha studiato chitarra con Anselmo Bersano; ha intrapreso quindi gli studi di pianoforte e composizione trasferendosi a Graz (Austria) per frequentare, presso la Hochschule für Musik und Darstellende Kunst i corsi di composizione, con Ivan Erod, e direzione d'orchestra, con Milan Horvat, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode nel 1988. Dopo il diploma ha frequentato masterclasses tenute da Arpad Joo, Mosche Atzmon e Leonard Bernstein. Dal 1988 al 2004 è stato direttore artistico dell'Associazione Filarmonica Genovese. Nel 1989 ha fondato l'Orchestra Filarmonica Giovanile di Genova divenendone Direttore Principale. Nel 1992 ha curato a Genova le manifestazioni musicali per le celebrazioni del 500° anniversario della scoperta dall'America. Dal 1997 al 1999 è stato vicepresidente dell'AMI-Associazione dei Musicisti Italiani, con sede a Pesaro. Nel 2003 è stato incaricato del progetto finanziato dalla Commissione di Bruxelles per la presentazione internazionale di Genova Capitale Europea della Cultura 2004, dirigendo una tournée nelle capitali dei Paesi dell'allargamento dell'Unione Europea. Il 1° gennaio 2004 ha diretto a Budapest il Concerto di Capodanno organizzato in collaborazione con l'Ambasciata Italiana. Sue composizioni ed arrangiamenti sono stati eseguiti e radiotrasmessi in tutto il mondo. Svolge attività di conferenziere e saggista. Tra gli incarichi ricoperti: amministratore delegato della casa discografica Philarmonia; docente presso l'Università di Genova del corso di Elementi di musica e teoria del ritmo (corso di laurea in Scienze motorie); vicepresidente dell'Associazione Amici di Paganini di Genova e curatore scientifico del Paganini Genova Festival. Nel 2012 ha ricevuto il premio Artista di Liguria.

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE

ORE 17.00 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA BARABINO

TEATRO CARLO FELICE GENOVA

Paganini e il cinema: il patrimonio cinematografico sul violinista dalle origini ad oggi conversazione di Andrea Borneto

Figura estrosa e soggiogante, amato dalle folle, adorato dal pubblico femminile, Paganini non poteva non essere un divo per il cinema e la TV che lo hanno raccontato innumerevoli volte, troppo spesso, purtroppo, cadendo nell'aneddotica e nella leggenda e travisandone la figura. Andrea Borneto, uno specialista del settore, racconta dunque i rapporti fra il cinema e Paganini offrendo alcuni spezzoni tratti dai titoli più famosi.

ANDREA BORNETO

Laureato nel 2016 in Discipline Arti Musiche e Spettacolo e Nuovi Media presso l'Università degli Studi di Torino, ha collaborato a varie esperienze in ambito culturale, dal SeeYouSound-International Music Festival al Festival della Scienza. Ha lavorato come fotografo, videomaker e grafico. Ha curato un laboratorio per la realizzazione di un cortometraggio per il Museo Centro Studi Mario Mazza. Nell'ambito della passione per il cinema ha sviluppato uno studio sulla filmografia dedicata a Paganini, recuperando oltre 50 titoli, e pellicole integrali o parziali per oltre metà di essi.

ORE 20.30 PALAZZO TURSI SALONE DI RAPPRESENTANZA

Francesco Bagnasco - *violino*, Fabio De Lorenzo - *chitarra*
Niccolò Paganini (1782 - 1840): Sonata op. 3 n. 6 in mi minore, M. S. 27
(Andante innocentemente; Allegro vivo e spiritoso)
Niccolò Paganini: Sonata n. 5 in Mi maggiore dal "Centone", M.S: 112
(Allegro assai; Andantino vivace con variazioni)
Eugene Ysaye (1858 - 1931): Sonata n. 3 "Ballade", per violino solo
(Lento molto sostenuto; Allegro in tempo giusto e con bravura)
Simone Boi (1988): "Humoresque" per violino solo, prima assoluta
Leo Brower (1939): "Parabola" per chitarra sola
Astor Piazzolla (1921 - 1992): "Histoire du Tango" versione per violino e chitarra
(Bordello 1900; Cafè 1930; Nightclub 1960; Concert d'Aujord'hui)
Mario Castelnuovo Tedesco (1895 - 1968): "Capriccio diabolico - omaggio a Paganini"

Il programma di questa sera presenta brani in duo violino e chitarra, formazione cara a Paganini, ed alcuni pezzi per l'uno e l'altro strumenti soli. Delle due Sonate di Paganini, una fa parte delle pochissime opere pubblicate durante la vita dell'autore, la sonata in mi minore dedicata "alla ragazza Eleonora"; l'altra risale agli anni della tournèe europea 1828 - 1834. La Sonata di Ysaye per violino solo, terza della raccolta di sei, composte nel 1923 e dedicate ad altrettanti grandi violinisti contemporanei, è dedicata a George Enescu, massimo violinista (nonché eccellente pianista) rumeno, ma fu eseguita per la prima volta in pubblico da Joseph Gingold. Simone Boi, violoncellista e compositore genovese ha composto "Humoresque" su richiesta di Francesco Bagnasco, che lo porta oggi in prima esecuzione assoluta: incentrato sulla tecnica del pizzicato, crea sonorità accattivanti e particolari per un brano a solo. Leo Brower è il più importante compositore e chitarrista cubano; il suo brano "Parabola", composto nel 1973 in uno stile aleatorio vicino all'avanguardia europea, è dedicato al chitarrista Turibio Santos, e, nel suo svilupparsi, offre l'idea di un movimento ascendente e discendente. Piazzolla scrisse "Storia del Tango" per sottolineare l'evoluzione che il genere, ormai legato al suo nome, ebbe dalle origini argentine alle sale da concerto di tutto il mondo degli anni '80; ciascuno dei quattro movimenti (concepiti in originale per flauto e chitarra) è improntato allo stile di uno dei periodi della storia di questa danza. Castelnuovo Tedesco, compositore molto prolifico in tutti i generi, ebbe una frequentazione intensa con la chitarra, sviluppata per la conoscenza di Andres Segovia, il quale eseguì molte delle sue creazioni chitarristiche e le portò a fama internazionale; Capriccio diabolico è concepito sull'idea del virtuosismo trascendentale di marca paganiniana, ed è ad oggi uno dei brani più noti ed eseguiti del suo autore.

FRANCESCO BAGNASCO

Inizia lo studio del violino a undici anni con Riccardo Capanni presso il Conservatorio di musica N. Paganini di Genova; nel 2014 si diploma con il massimo dei voti nella classe di Valerio Giannarelli. Ha partecipato a diverse masterclass di violino e di musica da camera, con Michael Frischenslager, Cristiano Rossi, Bin Huang, Adrian Pinzaru, Klaidi Sahatci, Marco Fiorini. Ha suonato nel Quartetto Januensis, con il quale ha effettuato diversi concerti in Italia (Genova, Milano, Torino, Empoli, Trento, Bolzano, Lucca) e ha seguito i corsi tenuti dal Nuovo Quartetto Italiano, Quartetto di Cremona, Quartetto Prometeo e Delian Quartet. Ha collaborato con diverse orchestre, come l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Orchestra da Camera di Perugia, Orchestra De Sono, Filarmonica di Torino, Filarmonica di Milano, Colibrì Ensemble. Dall'autunno 2014 suona in duo con il chitarrista Fabio De Lorenzo, con il quale esegue il repertorio per violino e chitarra di N. Paganini, in collaborazione con l'Associazione Genovapiedi e l'Associazione Amici di Paganini. Dal 2015 al 2018 ha seguito i corsi di perfezionamento presso l'Accademia di Musica di Pinerolo nella classe di Adrian Pinzaru. Ha ottenuto nel 2017 il diploma accademico di II livello presso il Conservatorio G.Verdi di Torino nella classe di Piergiorgio Rosso con il massimo dei voti e lode.

FABIO DE LORENZO

Nato a Genova, studia sin da giovanissimo chitarra con il Maestro Marco Piccinini, entrato nel Conservatorio Niccolò Paganini si diploma con il massimo dei voti, sotto la guida del Maestro Bruno Bertone. Ha vinto concorsi su scala nazionale ed internazionale, fra cui il primo premio al concorso "Maria Grazia Vivaldi", secondo premio al concorso chitarristico Lions a Monaco, terzo premio, in duo con il flauto, al concorso "Nilo Peraldo Bert" di Piedicavallo. In campo concertistico oltre ad essere invitato per esibirsi come solista, svolge una regolare attività con formazioni cameristiche, specialmente in duo con il violinista Francesco Bagnasco, suonando la musica originale di Paganini. Ha seguito masterclass con i Maestri Oscar Ghiglia, Leo Brouwer ed altri. Nel 2015/2017 ha frequentato il biennio di specializzazione concertistica presso l'istituto di studi musicali L. Boccherini di Lucca con il Maestro Giampaolo Bandini, conseguendo la Laurea di II livello con la votazione di 110 e lode. Durante gli studi a Lucca è stato selezionato per suonare da solista il Concerto n.1 per chitarra e orchestra di Mario Castelnuovo-Tedesco. È attivo insegnante, in particolar modo con l'accademia "La Chitarra" di Genova, e dal 2017 fa parte del direttivo della Siem-Genova (Società Italiana per l'Educazione Musicale).

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

ORE 17.00 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA BARABINO

TEATRO CARLO FELICE GENOVA

Paganini: segni e variazioni, dalla grafia al genio musicale
a cura di Maria Teresa Morasso

A partire dall'analisi dei suoi manoscritti autografi, vengono indagati e illustrati i tratti peculiari della figura di Nicolò Paganini: dalla passionalità espressiva all'intelligenza lungimirante, dal carattere introverso alla esuberante intraprendenza… Il racconto del profilo del grande violinista si alterna alla proiezione di immagini, a letture e a brevi ascolti musicali.

MARIA TERESA MORASSO
Dal 1992 opera in ambito privato, orientamento scolastico e professionale, familiare, aziendale. Specializzata in Consulenza grafologica per l'età evolutiva e Educazione del gesto grafico, lavora sul potenziamento dei percorsi specifici di apprendimento e facilitazione della scrittura con soggetti con difficoltà grafo-motorie. Svolge attività didattica in corsi di formazione per il personale della scuola dell'infanzia e primaria (Educazione del gesto grafico), e per le scuole secondarie di 1° e 2° grado (Attività grafica in età adolescenziale e post adolescenziale). Dal 2006 cura progetti di valorizzazione del patrimonio artistico - culturale del territorio con interventi di approfondimento grafologico su personaggi illustri in ambito storico, letterario, musicale, artistico, scientifico.
Dal 1987 è socio ordinario A.G.I. Associazione Grafologica Italiana e, dal 2007, referente per la Liguria. È membro del Consiglio Direttivo della Società Dante Alighieri Comitato di Genova.

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

ORE 21.00 CHIESA DI SAN DONATO

collegium 380 pro musica

Melodiose perle scaramazze
Violinisti prepaganiniani a Genova
in collaborazione con il Festival "Le vie del Barocco"

Ensemble I musicali affetti: Fabio Missaggia - *violino*, Stefano Bagliano - *flauto*, Carlo Zanardi - *violoncello*, Alberto Busettini - *clavicembalo*

Agostino Guerrieri (1630 ca. – dopo 1684): Sonata "La Spinola", "La Brignoli", "Malinconica", "La Sevaschina", Balletto I e II, Partite sopra Ruggiero
Michelangelo Rossi (1601/02 – 1656): Toccata Settima
Alessandro Stradella (1644 – 1682): Sinfonia n. 22 in re minore,
Martino Bitti (1660 – 1725/30): Sonata in do minore

Il programma della serata, in collaborazione con il Festival "Le vie del Barocco", immerge il pubblico in piena atmosfera seicentesca e genovese. A partire dal Guerrieri, la serata avrà come protagoniste le musiche di Michelangelo Rossi, Alessandro Stradella e Martino Bitti.
In apertura, le sonate del Guerrieri, già cantore prima del 1650 presso la cappella musicale del Duomo di Milano ed allievo di Antonio Maria Turati, direttore della stessa cappella. Dopo aver ricoperto la carica di maestro di cappella presso il Duomo del capoluogo ligure, nel 1673 pubblicò a Genova le *Sonate di violino a 1, 2, 3 e 4 per chiesa e anco aggionta per camera, l'Op. 1 e nel 1676 le Partite sopra Ruggiero*. Dell'op.1 vengono proposte quattro sonate quali "La Spinola" (a 4), "La Brignoli" (a 2), "Malinconica" (a solo) e "La Sevaschina" (a solo) alle quali si aggiungono i Balletti I e II. In quest'opera figurano anche sonate del suo maestro, ma è da notare la presenza di brani destinati all'arpa doppia, strumento grandemente utilizzato all'epoca nel ruolo di basso continuo, ma non altrettanto in quello solistico. In particolare, ricordiamo che la Sonata "Malinconica" porta la dedica "alla molto Reverenda Signora e Patrona Collendissima in Christo, la Signora D. Gioanna Francesca Raggi monaca in S. Leonardo di Genova". Sebbene il compositore fosse famoso soprattutto come violinista, oggi Michelangelo Rossi è noto principalmente come compositore di musica cembalo-organistica. Tra i suoi lavori viene proposta la *Toccata settima* tratta dalla sua raccolta di *Toccate e correnti* (circa 1634). Col suo finale denso di arditi cromatismi, la *Toccata Settima* si presenta stilisticamente vicino alla musica di Carlo Gesualdo e Johann Jakob Froberger. Con la sua opera, Michelangelo Rossi sviluppò uno stile molto personale e la sua opera viene ancor oggi considerata una pietra miliare nella letteratura per tastiera del Seicento. Alessandro Stradella è genovese di adozione. All'inizio del 1678 si trasferì a Genova, dove fu accolto nella casa del nobile Franco Imperiali Lercaro, che insieme ad altri patrizi genovesi sovrintendeva al teatro del Falcone e nel giugno 1681, in occasione delle nozze di Carlo Spinola e Paola Brignole, compose il cosiddetto *Barcheggio*. Il 25 febbraio 1682 Stradella venne assassinato in Piazza Banchi a Genova, forse su mandato del nobile Giovan Battista Lomellini, che sospettava una relazione tra la sorella e il compositore, che le impartiva lezioni

di musica. La Sinfonia n. 22 in Re Minore a violino, violoncello e basso. Il termine sinfonia è in questo caso utilizzato nell'accezione seicentesca, ovvero in qualità di brano concepito per pochi strumenti, talora con funzione di preludio ad un'opera o ad una cantata. Siamo di fronte a pezzi di grande originalità dal momento che Stradella, oltre a fondere i vari stili dell'epoca, inserì nei suoi lavori soluzioni spesso inaspettate. Martino Bitti nacque a Genova e si formò musicalmente a Venezia probabilmente col violinista Giovanni Battista Vivaldi, padre del più celebre Antonio. Dal 1688 fu al servizio del principe Ferdinando de' Medici e dal 1689 divenne primo "sonatore di violino" alla corte medicea di Cosimo III. Eccellente virtuoso di violino, fu anche buon compositore di oratori, tra i primi che coltivarono questo genere musicale, nonché di musica strumentale e vocale. La Sonata in Do minore tratta da le *Sonate a due violino, e basso per suonarsi con flauto, o' vero violino*, è sufficiente, per citare Fabbri, a testimoniare le qualità e i pregi del compositore: *gusto ammirevole e estrema naturalezza..., spontanea e ricca vena d'invenzione melodica.*

I MUSICALI AFFETTI

Il gruppo nasce nel 1997 dall'idea di Fabio Missaggia di riunire musicisti italiani e stranieri che si dedicano allo studio e all'esecuzione di musica antica con strumenti originali. Lo studio delle fonti antiche e la ricerca costante della qualità del suono vogliono essere le basi per affrontare la musica antica con la più grande libertà di espressione. Numerosi i concerti nell'ambito di importanti festival di Musica Antica in Italia e all'estero. L'ensemble si esibisce regolarmente nella straordinaria cornice del Teatro Olimpico di Vicenza dove ha realizzato grandi produzioni come i Concerti Brandeburghesi di Bach, "Il Trionfo del Tempo e del Disinganno" e "Alceste" di Händel (in prima esecuzione italiana), e il ciclo delle grandi cantate italiane di Händel, sempre sotto la direzione di Fabio Missaggia. Tra i direttori ospiti che collaborano da anni con "I Musicali Affetti" spiccano le figure di Monica Huggett e Sigiswald Kuijken. Tra le registrazioni da ricordare "Apollo e Dafne" di Händel, la "Messa in sol magg." di Bach, "Clori, Tirsi e Fileno" di Händel e "Pigmalion" di Rameau con la direzione di S. Balestracci (inaugurazione del Festival di Viterbo 2005 e registrazione RAI).
Fra le pubblicazioni si può citare, nel 2015, per la TACTUS il primo dvd del gruppo dal titolo "Biagio Marini & Antonio Vivaldi a Vicenza" realizzato all'interno delle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, splendido esempio di architettura barocca veneta. Dal 2016 I Musicali Affetti collaborano con il GREAM (Groupe de Recherches Expérimentales sur l'Acte Musical – Université de Strasbourg) per la realizzazione di prime registrazioni discografiche di autori italiani del Seicento. Di prossima pubblicazione l'opera II di Biagio Marini.

SABATO 12 OTTOBRE

ORE 10.30 BANCA CARIGE PIAZZA CASSA DI RISPARMIO

in collaborazione con Banca Carige

Carlo Aonzo - *mandolino*

Niccolò Paganini (1782 - 1840): Minuetto per l'amandorlino
Johann Sebastian Bach (1685 - 1750): Sonate e Partite per violino (estratti)
Raffaele Calace (1863 - 1934): Preludio n. 2 in re minore op. 49

CARLO AONZO

Mandolinista italiano di fama internazionale è nato a Savona dove è cresciuto immerso nella musica; la sua stessa abitazione era sede della Scuola di Musica del Circolo Mandolinistico "G. Verdi". Dopo aver conseguito il diploma in mandolino col massimo dei voti e lode al Conservatorio di Padova nel 1993, ha collaborato con prestigiose istituzioni come l'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala di Milano, la Nashville Chamber Orchestra (USA), la McGill Chamber Orchestra di Montreal (Canada), la Philarmonia di San Pietroburgo (Russia), i Solisti da Camera di Minsk (Bielorussia), il Schleswig-Holstein Musik Festival (Germania). Tra i suoi riconoscimenti si annoverano il Primo Premio assoluto e premio speciale "Vivaldi" al Concorso Internazionale "Pitzianti" di Venezia nel 1993 e il Primo Premio al Walnut Valley National Mandolin Contest a Winfield, Kansas (USA) nel 1997. Il profondo interesse in attività di promozione e sensibilizzazione focalizzato sul proprio strumento è testimoniato dalle sue innumerevoli collaborazioni con le orchestre mandolinistiche di tutto il mondo. Insegna in seminari e workshop in tutto il mondo: dal 2000 dirige il corso annuale "Manhattan Mandolin Workshop" a New York (dal 2017 a Milwaukee, Wisconsin) e nel 2006 ha fondato l'Accademia Internazionale di Mandolino di cui è tutt'ora il direttore, un ente in continua espansione con nuove attività e corsi.

ORE 15.30/23.30 - QUARTIERE MADDALENA

Mamma mia che capricci
performance violinistica e gioco/musica
Nell'ambito della Notte bianca dei bambini
organizzata dalla cooperativa sociale *Il Laboratorio*

Teresa Valenza - *violino*
Elisa Moretto - *soprano, animazione musicale*
e *avvicinamento al violino*

SABATO 12 OTTOBRE

ORE 20.30 PALAZZO DELLA MERIDIANA

Duo Novecento
Gianluca Nicolini - *flauto*
Fabrizio Giudice - *chitarra*

Concerto dedicato a Maria Boggiano Pico Viziano
si ringrazia *Palazzo della Meridiana Srl*

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)
Divertimento K 439 b per due clarinetti e fagotto (trascr. F. Giudice)
(Allegro; Minuetto I; Larghetto; Minuetto II; Allegro)
Niccolò Paganini (1782 - 1840): Sonata Concertata M.S. 3
(Allegro spiritoso; Adagio assai espressivo; Rondò)
Diego Valente (1980): Recado espiritual (prima assoluta)
Michele Trenti (1961): Nana de Julen et Olivier (prima assoluta)
Andrea Basevi (1957): Foglio d'album e tango per un anniversario (prima assoluta)
Roberto Tagliamacco (1959): Song 18 (prima assoluta)
Astor Piazzolla (1921 - 1992): Histoire du Tango
(Bordello 1900; Cafè 1930; Nightclub 1960; Concert d'Aujord'hui)

Il Duo Novecento compie 30 anni di attività concertistica, dedicata sia alla valorizzazione del repertorio per l'ensemble flauto e chitarra, molto in voga nell'Ottocento e oggi meno consueto, che alla musica contemporanea originale. Con un programma diviso infatti in due parti, ascolteremo alcuni brani di Mozart e Paganini, in altrettante trascrizioni opera del Duo stesso, e, nella seconda parte, una serie di brani contemporanei, quattro dei quali commissionati dal Duo per il proprio trentennale ed eseguiti in prima assoluta; chiude il concerto la celebre "Histoire du Tango" di Astor Piazzolla, il re argentino del tango di origini liguri, nella versione originale con flauto e chitarra.

DUO NOVECENTO

Il Duo Novecento è nato nel 1989 con l'intenzione di valorizzare pienamente la formazione flauto e chitarra, avvicinandosi a quelle composizioni che pongono i due strumenti sullo stesso piano sonoro ed espressivo e li fondono in un continuo dialogo musicale. Pertanto, oltre allo studio delle principali opere dell'800, si è dedicato con particolare attenzione al repertorio del '900 e alla musica contemporanea. Diversi compositori hanno scritto per il Duo: Beniamin Baczewski, Andrea Basevi, Stefano Cabrera, Angelo Canepa, Franco Cavallone, Raffaele Cecconi, Edoardo Lattes, Andrea Nicolini, Roberto Tagliamacco, Michele Trenti. Svolge attività concertistica sia in Italia che all'estero: Genova, La Spezia, Milano, Roma, Spoleto (Festival dei Due Mondi), Torino, Vicenza, Vercelli... Belgio (Bruges, Bruxelles), Francia (Lille, Mayet), Germania (München), Inghilterra (Oxford), Polonia (Varsavia), Giappone (Tokyo). Il Duo è invitato frequentemente, a partire dal 1995, al Festival Internazionale di Poesia di Genova (nel 2003 ha partecipato alla serata inaugurale, accanto ad Arnoldo Foà). Nel 2004 ha suonato nell'ambito delle manifestazioni di Genova 2004 - Capitale europea della cultura. È attivo anche nell'esecuzione dal vivo e nella registrazione di musiche di scena per il teatro (Teatro Stabile e Teatro della Tosse di Genova tra gli altri). Il Duo ha poi creato con l'attore Andrea Nicolini l'Ensemble Phonodrama, con cui nel 2014 ha dato vita ad un progetto, sostenuto dalla Comunità Europea e dal Gruppo Europeo Nemo Geie, intitolato "Euplay - L'Unità d'Europa attraverso la musica", con spettacoli, master class e concorsi musicali in Polonia, Inghilterra, Italia e a Bruxelles nella prestigiosa sede dell'Auditorium del Mim (Museo degli strumenti musicali). Nel 2005 il Duo ha inciso un CD per la casa discografica Philarmonia dedicato alle principali composizioni originali del XX secolo per questa formazione. Gianluca Nicolini ricopre la cattedra di flauto al Conservatorio Vivaldi di Alessandria, Fabrizio Giudice quella di chitarra presso il Conservatorio Paganini di Genova.

DOMENICA 13 OTTOBRE

ORE 20,30 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA GOVI

TEATRO CARLO FELICE GENOVA

L'immagine diabolica in musica

Franz Schubert (1797- 1828): "Gretchen am Spinnrade" D.118
Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847): "Hexenlied" op.8 n.8
Richard Wagner (1813 – 1883): "Meine Ruh ist hin"
da Sieben Kompositionen zu Goethes "Faust" WWV 15 n.6
Ludwig van Beethoven (1770 – 1827): "Es war einmal ein König", op. 75 n.3
Franz Liszt (1811 – 1886): "Mephisto waltz n. 1"
Camille Saint Saëns (1835 – 1921): "Danse macabre" op.40 - Federico Manca, Natasha Pyataeva, pianoforte a 4 mani
Franz Liszt (1811 - 1886): "Après une Lecture de Dante", da Années de pèlerinage, vol.II

Lorenza Cevasco - *soprano*
Clarissa Carafa - *pianoforte*
Simone Sammicheli - *pianoforte*

Letture di Marco Sciaccaluga

La figura del diavolo ha da sempre destato paura e fascino, curiosità e necessità di respingerlo ed anche la musica ha dovuto confrontarsi con questa figura. D'altra parte, la figura dello stesso Paganini era collegata a Satana: si diceva che avesse stipulato un patto con il demonio in cambio delle sue capacità di violinista. La stessa fisionomia del compositore era assimilabile (si fa per dire) a quella del diavolo: era scarno a causa della sifilide, vestiva interamente di nero, il viso era cereo e gli occhi rientrati nelle orbite, aveva perso tutta la dentatura a causa del mercurio somministratogli per curare la sifilide e la bocca gli era così rientrata mentre naso e mento si erano avvicinati.
Ma non è solo il compositore genovese ad aver incontrato il diavolo!
Gretchen am Spinnrade ("Margherita all'arcolaio") (Op.2, D 118) è un lied (composizione per canto e pianoforte) composto e musicato da Franz Schubert il 19 ottobre 1814 e pubblicato il 30 aprile 1821 su testo di Johann Wolfgang von Goethe, poeta verso cui il musicista nutriva profonda venerazione e di cui musicò circa 66 lieder. Il testo di *Gretchen am Spinnrade* è tratto dalla prima parte del *Faust*. Nel *Faust*, Gretchen (Margherita) canta mentre sta filando la lana con un arcolaio a ruota pensando a Faust. I primi versi del testo di Goethe citano:
La mia pace è ita / Il mio cuore è angosciato / Io non avrò mai più bene / Mai più.
Il lied è in forma di rondò (ABACADA). L'accompagnamento del pianoforte richiama il rumore dell'arcolaio nei movimenti circolari di sestine di semicrome alla mano destra, mentre le emozioni di Margherita sono espresse, oltre che dal canto frammentato, dal pedale e dalle note sincopate alla mano sinistra.
Hexenlied (*Canto delle streghe*) (Allegro vivace, Sol minore) è un lied del 1827 per voce e pianoforte su testo ispirato al poeta tedesco Ludwig Christoph Heinrich Hölty (1748-1766). In questo componimento, come recita lo stesso titolo, annuncia il ballo delle streghe in corrispondenza della primavera. Esse ballano al cospetto di Belzebù insieme a demoni in un tripudio di doni, danzatori e spiriti mentre giunge un drago a portare loro burro e uova e che, veduto dai vicini, fa sì che questi si facciano il segno della croce. È una celebrazione pagana della primavera, ricca di immagini di streghe, capre, draghi, manici di scopa e Belzebù.
Il compositore riesce a conferire alle parole il giusto tempo perché vengano ben espresse. Le lunghe note alte sono su parole ripetute e vocali aperte. Il momento più cupo e misterioso è alla misura 46, in cui l'accompagnamento fa una pausa sull'accordo tonico in maggiore e pianissimo. Per mantenere la giusta atmosfera, il pianista dovrebbe tenere premuta la nota di basso e suonare le altre note dell'accordo tremolando.
Meine Ruh ist hin (*Perduta ho la pace*), è il celebre monologo di Margherita all'arcolaio che vanta a nostra conoscenza ben otto versioni in musica operate da Zelter, Schubert, Verdi, Glinka, Loewe, Spohr, Curshmann e Wagner che inserì il lied nel *Sieben Kompositionen zu Goethes Faust* (*Le sette composizioni sul Faust di Goethe*) del 1831. Come si evince dal titolo, nonostante sia presente il costante ruotare dell'arcolaio, l'interpretazione di Wagner tende a concentrarsi principalmente sulla persona di Margherita, mostrando il suo impegno nella forma drammatica del soliloquio e mettendo in risalto il "processo psicologico" della donna, la sua frustrazione sessuale e i suoi desideri femminili. Come per Schubert, il pianoforte interpreta il ruolo di arcolaio ma, tuttavia, la rappresentazione onomatopeica del ronzio dell'arcolaio si verifica solo nei brevi intermezzi.
Es war einmal ein König (*C'era una volta un re*) per voce o coro di uomini all'unisono e pianoforte, è la terza delle sei canzoni di Op. 75. Noto anche con il titolo *Aus Goethes Faust* (dal *Faust* di Goethe), e anche come *Il canto delle pulci*, è una delle narrazioni di Goethe che Beethoven mise in musica nel 1809 per essere pubblicata l'anno successivo. Il testo è tratto da una ballata farsesca cantata da Mefisto che racconta la simpatia di un re verso una pulce che addirittura "adorava come un figlio". Tale affetto è profondo in modo assurdo tanto da proibire a tutti i membri della corte di schiacciare il parassita o persino le sue altre pulci. Addirittura, il re fa confezionare un abito per il suo piccolo amico e conferisce a lui e ad altri simili, dei titoli nobiliari. Beethoven imposta brillantemente questo scenario ridicolo. Questo atteggiamento inizia a disgregarsi verso la fine del pezzo, in parte a causa delle acrobazie fonetiche con cui Goethe conclude la sua poesia: mentre i cortigiani subiscono la presenza dei parassiti senza proteste, osserva Mefisto, "Wir knicken und ersticken / Doch gleich, wenn einer sticht" ovvero *colpiamo e distruggiamo quelli che ci mordono*; ripetendo questo testo sempre più velocemente, le trame regali e le figure agili di Beethoven collassano in gruppi di accordi dissonanti.
Mephisto waltz n. 1 è il primo di quattro valzer composti dal compositore ungherese tra il 1859-1862, 1880-1881, 1883 e 1885. I numeri 1 e 2 furono composti inizialmente per orchestra, poi arrangiati per pianoforte, pianoforte a quattro mani e due pianoforti, mentre il terzo e il quarto furono scritti per pianoforte solo. Il valzer trova ispirazione da alcuni episodi del *Faust* di Lenau e le composizioni vennero dedicate a Carlo Tausig, allievo del compositore. Il passo del *Faust* di Lenau al quale si riferisce il *Mephisto Waltz n.1* narra il momento in cui

Faust si invaghisce di una donna e dunque chiede a Mefisto di conquistarla per lui. Questo vi riesce prendendo il violino di un suonatore e suonando un Valzer con cui la seduce. Per ricreare la danza, Liszt utilizza accordi pieni, ottave, trilli, tutto ad una velocità più che sostenuta e che rendono questo pezzo una sfida per i virtuosi della tastiera. Dopo l'introduzione, seguono due temi: il primo aggressivo, il secondo subdolo, ovvero l'espressione musicale del comportamento del diavolo, l'ira e la seduzione. Nel 1881 Liszt pubblico un secondo *Mephisto Walzer*, dedicato a Saint- Saëns.
Danse Macabre è un breve poema sinfonico composto nel 1874 pensato come *chanson* (voce e pianoforte) e successivamente strumentata. Eseguita per la prima volta il 25 gennaio 1874, la danza macabra, trae ispirazione dal poemetto grottesco scritto da Henri Cazalis sulla scorta della rinomata ballata di Goethe che aveva creato una scena parodistica in cui la morte suonava un violino scordato in un cimitero. La musica di Saint-Saëns non vuole esprimere suggestioni demoniache ma cerca di dare un tono nuovo più "spiritoso".
Dante Sonata è una sonata in un movimento, composta nel 1849 ispirata alla *Divina Commedia* di Dante Alighieri. Originariamente si trattava di un piccolo pezzo diviso in due movimenti tematici: il primo, in Re minore, rappresenta il lamento delle anime all'inferno, il secondo tema è un corale in Fa diesis maggiore che rappresenta la gioia delle anime beate. Ad ispirare il compositore, tre elementi simbolici del poema: l'inferno, l'angosciosa supplica dei dannati e l'episodio di Paolo e Francesca. Il tritono che caratterizza il tema principale su ottave discendenti, sembra indicare i versi danteschi dell'inizio del canto III dell'Inferno "Per me si va nella città dolente, / Per me si va nell'eterno dolore, / Per me si va tra la perduta gente. / Giustizia mosse il mio alto fattore: Fecemi la divina potestate, / La somma sapienza e 'l primo amore. / Dinanzi a me non fuor cose create / Se non etterne, e io etterna duro. / Lasciate ogni speranza voi ch'entrate". Nella scena d'amore tra Paolo e Francesca, si riuniscono i temi dell'inferno e dell'amore di Francesca, e alla fine, dopo un'esplosione sonora in cui sono riuniti i vari motivi, tutto si placa su accordi gravi e solenni: la porta dell'inferno si chiude definitivamente.

LUNEDÌ 14 OTTOBRE

ORE 17.00 LABORATORIO PIO MONTANARI

vico delle compere, 2 – Genova

Visita al laboratorio di Pio Montanari, tra cultura musicale e del saper fare

a cura di Pio Montanari e dell'Associazione InGe

Prenotazione obbligatoria entro martedì 8 ottobre 2019, scrivendo a: info@inge-cultura.org con oggetto: *14.10.2019_Visita Laboratorio Liutaio*.
Agli iscritti a In Ge verranno fornite successivamente, in tempo utile, le indicazioni del programma. Fino ad esaurimento posti; contributo: euro 10,00

"In bottega: cosa c'è intorno a un violino che nasce". Il Maestro liutaio Pio Montanari illustra le diverse fasi della costruzione, dalla scelta dei materiali alle lavorazioni delle parti; cosa contribuisce all'efficienza acustica di uno strumento? Quali variabili entrano in gioco per la definizione di un tipo di suono? Quali sono le caratteristiche necessarie per creare un violino solido e resistente nel tempo? A questi ed altri quesiti risponde l'evento di questo pomeriggio, gettando luce su un'arte antica e tuttavia sempre proiettata alla ricerca di criteri nuovi per la resa sonora e per la linea estetica degli strumenti. Il fine dell'iniziativa è riflettere anche sulla cultura del saper fare, che si esprime a tutti i livelli di imprenditoria, anche quella "artigiana". Al fianco di un grande musicista stanno invero anche la grandezza e la tecnica dello strumento da lui suonato, caratteristiche che sono a loro volta parte di una cultura musicale che è anche cultura artigiana, cultura del saper fare. La storia del lavoro e dell'imprenditoria locale - a tutti i livelli - sono dunque parte integrante della storia e della cultura di un territorio.
Associazione inGE-Percorsi e Cultura Industriali a Genova: Associazione per la Promozione e la Diffusione della Cultura e del Patrimonio Industriale a Genova e in Liguria. Attiva e promuove iniziative e percorsi volti a raccontare e a valorizzare l'identità e la storia del saper fare del nostro territorio. inGE crede che la valorizzazione del patrimonio ligure e genovese debba e possa includere anche il suo passato industriale e d'impresa, quale possibile risorsa per il futuro. www.inge-cultura.org

PIO MONTANARI

È nato a Genova nel 1956. Il suo interesse per la liuteria comincia nel '78 nel laboratorio di Romeo Bellando. Dopo la laurea in architettura si diploma alla scuola internazionale di liuteria A. Stradivari di Cremona e in seguito si perfeziona con il maestro Pierangelo Balzarini. Ha partecipato ad esposizioni e concorsi fra i quali il concorso triennale A. Stradivari dal 1988, fino alla recente commemorazione di G.B. Guadagnini a Parma. Dal1995 collabora alla conservazione del "Cannone", il celebre violino di Giuseppe Guarneri del 1743 appartenuto a Niccolò Paganini, ora di proprietà del Comune di Genova. Dalla metà degli anni ottanta è stato membro della Catgut Acoustical Society, partecipando attivamente all'attività del gruppo. Dal 1988 ha il suo laboratorio a Genova, dove costruisce violini viole e violoncelli seguendo i modelli classici nel solco della tradizione genovese.

MARTEDÌ 15 OTTOBRE

ORE 17.00 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA BARABINO
vico delle compere, 2 – Genova

L'universo femminile di Niccolò Paganini
conversazione di Enrico Volpato
in dialogo con Giorgia Leo
in collaborazione con Soroptimist Genova Club Genova e La Stanza Counseling

Piuttosto brutto di fisionomia secondo i canoni tradizionali, Paganini esercitò sempre un fascino particolare sulle donne, fin dall'epoca degli esordi professionali presso la corte di Elisa Bonaparte Baciocchi, sorella di Napoleone, con la quale venne chiacchierata una relazione amorosa; agli anni della tournèe europea del 1828 - 1834, risalgono numerosissime testimonianze delle isteriche manifestazioni di vera e propria idolatria da parte di fanciulle e signore della borghesia e della nobiltà. Al di là di tratti fantasiosi e puramente leggendari, sui quali lo stesso Paganini non disdegnò di giocare per accrescere la propria fama, Volpato delinea, in forma di dialogo con un'interlocutrice del gentil sesso, un quadro delle vicende sentimentali documentate da testimonianze di contemporanei e da corrispondenze epistolari del diretto interessato, da cui emerge una personalità la cui affettività è ulteriore espressione di una passione e di una forza vitale straordinarie.

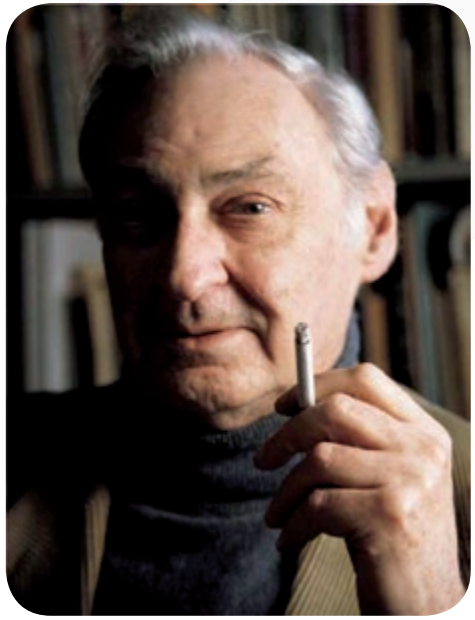
ENRICO VOLPATO
Presidente onorario dell'Associazione Amici di Paganini, ne è stato socio fondatore, animatore e Presidente per vent'anni, fino a novembre 2018. Ingegnere di formazione e carriera, animato dalla passione per la musica, per la sua città e per Paganini, è stato l'anima di tante iniziative volte a restituire al grande violinista il riconoscimento che gli spetta nella propria città natale; a lui si deve il progetto per la realizzazione di una casa dedicata a Paganini, nel centro storico, l'ideazione del percorso "La Genova di Paganini", la cura di rassegne concertistiche ed infine l'avvio del Paganini Genova Festival, dal 2017. Ha curato l'edizione del volume sui dieci anni dell'Associazione Amici di Paganini ed è in uscita imminente il libro del ventennale, per i tipi di Stefano Termanini Editore.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE

ORE 17.00 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA BARABINO

In ricordo di Edward Neill
a cura di Lorenzo Costa
con interventi musicali di Josè Scanu - *chitarra*
in collaborazione con l'Associazione Amici del Carlo Felice
e del Conservatorio N. Paganini
e con il Fondo Neill della Fondazione De Ferrari

Edward Neill costituisce uno dei maggiori riferimenti per la musicologia paganiniana; a lui si deve una importante biografia, pubblicata da De Ferrari, e la cura di una selezione dell'epistolario. Altrettanto importante nel suo panorama di studi è l'attività di etnomusicologo, che lo ha portato ad indagare in particolare sul patrimonio della tradizione ligure. La conferenza di Lorenzo Costa è punteggiata da interventi musicali di Josè Scanu, che con Neill collaborò, attingendo a documenti inediti o di rara diffusione. Il concerto serale di Laura Parodi e di Fabrizio Giudice è legato alla figura di Neill, proponendo brani di Paganini strettamente riferiti a stilemi e forme popolari e musiche tradizionali del repertorio vocale genovese, del quale la Parodi è da decenni profonda studiosa ed interprete, raccolte e fatte conoscere al pubblico colto da Edward Neill.



MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE

ORE 20.30 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA GOVI

Paganini e dintorni
Laura Parodi - *voce*
Fabrizio Giudice - *chitarra*
in collaborazione con l'Associazione Amici del Carlo Felice
e del Conservatorio N. Paganini e con la Fondazione De Ferrari

Niccolò Paganini (1782 - 1840): Tre minuetti con perigoldino; Sonate n. 34 e 32
Tradizionali genovesi (arrangiamento F. Giudice): *Battilinn-a Battilann-a*; *Amou pecceninettu*; *Rondaninn-a teito a teito*; *Luna*; *Ghe n'ea de tre figette*; *Lanterna de Zena*
Giuseppe Mazzini (1805 - 1872): Canto delle mandriane bernesi

LORENZO COSTA
Laureato in lettere ad indirizzo musicale al Dams di Bologna e diplomato in scienza dell'educazione, inizia nel 1991 a tenere corsi di storia della musica e di educazione all'ascolto presso l'Istituto di ricerche culturali internazionali. Nel 1994 è nominato Direttore Artistico delle attività musicali della Fondazione Giacomo Costa. Dal 2007 al 2009 tiene cicli di lezioni all'Università per stranieri di Perugia. Dal 1997 cura le audizioni discografiche per l'Associazione Amici del Nuovo Carlo Felice e del Conservatorio Paganini. Collabora con la rivista Il Mondo della Musica di Roma. Ha ideato e curato i cicli di storia della sinfonia e sulla professione del Direttore d'orchestra presso l'Auditorium Montale del Teatro Carlo Felice.

LAURA PARODI
Cantante, ricercatrice del ricco patrimonio di musica di tradizione orale, si dedica alla diffusione dell'uso della voce iniziato seguendo il metodo Roy Hart Theatre con Lisa Mayer. Ha al suo attivo incisioni discografiche, partecipazioni a trasmissioni televisive con Dario Fo, Adriano Celentano, Arnaldo Bagnasco. Ha ideato seminari sull'uso della voce "Il viaggio della voce", "Popolare o no, usiamola bene". Voce solista del complesso La Rionda, ha ottenuto numerosi riconoscimenti artistici e culturali, tra i quali Premio Regionale Ligure, 1° Premio Internazionale Thonon Les Bains, Premio alla carriera dal Festival del Mediterraneo. Direttore Artistico del Festival "Le vie dei canti", dedicato alla musica e cultura di tradizione orale. Ha collaborato con Palazzo Ducale, Provincia di Genova, Regione Liguria, Conservatorio Paganini, sempre per progetti dedicati alla voce ed alla cultura popolare di tradizione orale.

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE

ORE 17,00 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA BARABINO

TEATRO CARLO FELICE GENOVA

Paganini e Berlioz:
stima e amicizia nel segno della grande musica
conversazione di Roberto Iovino e Nicole Olivieri

Roberto Iovino - p. 11
Nicole Olivieri - p. 11

Paganini e Berlioz (del quale ricorre quest'anno il centocinquantesimo anniversario della morte) erano musicisti totalmente differenti per formazione e interessi. Straordinario virtuoso il primo, geniale sinfonista il secondo, abile comunicatore e manager di se stesso il genovese, intransigente nel difendere le proprie idee a costo di battagliare con chiunque e vivere da emarginato, il francese. Nonostante le differenze Paganini e Berlioz furono legati da una sincera stima reciproca. Paganini nutrì una profonda ammirazione per Berlioz e lo aiutò anche economicamente; Berlioz (che mai ebbe l'occasione di ascoltare l'amico in concerto) ha lasciato prose estremamente elogiative nei confronti del collega.
La conversazione affronterà dunque i rapporti fra i due musicisti evidenziando differenze e affinità e proponendo alcuni ascolti tratti dalla produzione dell'uno e dell'altro.

VENERDÌ 18 OTTOBRE

ORE 17.30 PALAZZO TURSI SALONE DI RAPPRESENTANZA

Niccolò Paganini sulle ali del canto

In collaborazione con il Paganini Guitar Festival di Parma

Giampaolo Bandini - *chitarra*

Niccolò Paganini (1782 - 1840):
Ghiribizzi per chitarra sola, M.S. 43 n. 2, 14, 16, 11, 17, 18, 22, 38
Franz Schubert (1797 - 1828) - arr. J. Kaspar Mertz:
Tre Lieder (Aufenthalt, Lob der Thraenen, Staendchen)
Niccolò Paganini: Tre Sonate (M.S. 85 n. 4, M.S. 84 n. 33, M.S. 87)
Giacomo Puccini (1858 - 1924) - arr. Armanno Morlacchi: Tre arie da Tosca
(*Non la sospiri la nostra casetta, O dolci baci o languide carezze, Vissi d'arte*)
Ferdinando Carulli (1770 - 1841): La Clochette di Paganini

Bandini suona una chitarra G. Fabricatore del 1826 appartenuta a Niccolò Paganini

Uno dei tratti essenziali della musica di Paganini è indubbiamente il riferimento costante a stilemi della musica vocale; la maggior parte dei temi dei suoi più celebri cicli di variazioni è tratta da arie d'opera: Rossini e Paisiello sono i casi più noti. Tuttavia anche la musica originale di Paganini, perfino nei Capricci, simbolo della strumentalità virtuosistica, ha quasi sempre un debito con lo stile melodico, vuoi operistico vuoi popolare. Nelle Sonate e nei Ghiribizzi, alcuni dei quali eseguiti oggi, sono evidenziate in modo esemplare le caratteristiche melodico-vocali delle composizioni originali di Paganini. Per questo la proposta di Bandini, che attinge anche a brani decisamente poco conosciuti del repertorio per chitarra sola, è particolarmente significativa: la coniugazione strumentale di temi d'opera o liederistici non si ferma agli autori coevi a Paganini, come Schubert, ma guarda oltre, presentando rivisitazioni chitarristiche di brani di Verdi e Puccini. Ne sono autori chitarristi tra i maggiori di fine Ottocento, mentre è al napoletano Carulli, amico di Paganini durante il soggiorno parigino, che dobbiamo la versione per le sei corde della celebre "Campanella", movimento finale del Secondo Concerto per violino e orchestra.

GIAMPAOLO BANDINI

Direttore Artistico del Paganini Guitar Festival di Parma, è oggi considerato tra i migliori chitarristi italiani sulla scena internazionale. Nel 2003 ha infatti ricevuto dai lettori del magazine "Guitart" la nomination come miglior chitarrista italiano dell'anno. Si è brillantemente diplomato con il massimo dei voti a soli diciannove anni studiando con Giovanni Puddu. Sul versante cameristico si è formato presso l'Accademia Pianistica di Imola studiando con musicisti quali Pier Narciso Masi, Alexander Lonquich, Dario De Rosa, Maureen Jones e Franco Gulli, ottenendo il Diploma Master come miglior complesso cameristico. Nel novembre 2002 debutta con un recital nella Sala Grande della prestigiosa Filarmonica di San Pietroburgo, venendo reinvitato ogni anno per i cinque successivi. Figura regolarmente come solista, in formazioni da camera e con orchestra nei cartelloni dei più importanti Festival in Europa, Stati Uniti, Africa e Sud America. Ha collaborato con artisti del calibro di Massimo Quarta, Danilo Rossi, Enrico Bronzi, Pavel Berman, Francesco Manara, I Virtuosi di Mosca, Corrado Giuffredi, Quartetto d'archi della Scala, Trio di Parma, I Virtuosi Italiani, Andrea Griminelli, Michele Pertusi, Massimo Mercelli, Simonide Braconi, Enrico Fagone e con artisti quali Arnoldo Foà, Nando Gazzolo, Elio (delle Storie Tese), Amanda Sandrelli. Recentemente ha avuto il privilegio di eseguire il "Concerto Elegiaco" di Leo Brouwer per chitarra e orchestra, sotto la direzione dell'autore stesso, nell'ambito della Stagione Concertistica del Teatro Regio di Parma. Da anni si dedica allo studio della prassi esecutiva ottocentesca su strumenti d'epoca suonando in duo con il maggior specialista del settore, il chitarrista ceco Pavel Steidl. In qualità di docente è invitato dalle più prestigiose Accademie e Istituzioni quali Accademia Chopin di Varsavia, Conservatorio Rimskij Korsakov di S.Pietroburgo, Arts Academy di Roma, tiene corsi e masterclass in ogni parte d'Europa. Attualmente è docente di chitarra e musica da camera presso l'Accademia Musicale del Teatro Cinghio di Parma, presso gli Istituti Musicali di alta formazione "L. Boccherini" di Lucca e "R. Franci" di Siena e presso i corsi estivi dei Festival di Portogruaro e Gubbio. Ha già al suo attivo incisioni per le case discografiche Stradivarius, Nuova Era, Niccolò, Fonit Cetra, Tactus, Clair de lune e Quadrivium "Le Vele". Nel 2004 gli è stato assegnato il XV Premio "Beniamino Joppolo" Città di Patti (Messina) per gli alti meriti artistici raggiunti in campo musicale. Suona su una chitarra realizzata appositamente per lui dal Maestro liutaio Antonino Scandurra.

LUNEDÌ 21 OTTOBRE

ORE 17.00 PALAZZO TURSI SALONE DI RAPPRESENTANZA

genovamusei

Le chitarre di Paganini e il suono della scrittura chitarristica
a cura di Giovanni Accornero e Luigi Attademo

Paganini, attento collezionista e commerciante di violini, ebbe interesse anche per la liuteria chitarristica, possedendo diversi strumenti di autori ben noti a quel tempo. La mostra permanente di Palazzo Tursi, che ospita il "Cannone", celebre violino di Guarneri del Gesù che Paganini lasciò per testamento alla "sua" città, ospita ben tre chitarre appartenute a Paganini: una costruita dal liutaio francese Ory Koelliker nel 1797 e due Gennaro Fabricatore, napoletano (per inciso, anche Giuseppe Mazzini possedeva una Fabricatore, ora conservata al vicino Museo del Risorgimento). Il collezionista e studioso Gianni Accornero, proprietario delle chitarre, ed il chitarrista Luigi Attademo, con esempi che ne dimostrano le caratteristiche sonore, ci accompagnano alla scoperta di questo aspetto, meno conosciuto, della liuteria paganiniana.

GIOVANNI ACCORNERO
Lavora da oltre quarant'anni nel campo degli strumenti ad arco e a pizzico, antichi e moderni, in collaborazione con ricercatori, esperti, liutai, allievi e restauratori, oltre che con musicisti, musei, fondazioni bancarie e private. Dal 1998 collabora con la casa editrice Il Salabue per la quale ha scritto numerosi testi ed organizzato mostre. Dall'ottobre 2012 è ufficialmente esperto e consulente della Fondazione Peter E. Eckes di Magonza, che ha l'obiettivo di patrocinare antichi strumenti italiani, affidandoli a giovani musicisti di talento. Ha curato nel 2013 la mostra "Le stanze della musica" a Cremona. Nel 2015 ha fondato, con la figlia Giulia, l'associazione "Adopt a Musician" per favorire i rapporti tra musicisti e mecenati; tra i musicisti attivi nell'associazione è Isabelle Faust, che suona il violino Stradivari del 1710 appartenuto a Henry Vieuxtemps. Dopo aver studiato la chitarra, si è interessato alla costruzione di strumenti a pizzico, creando la sua prima chitarra a 18 anni sotto la guida di Pietro Gallinotti. Ha pubblicato libri per diverse case editrici, tra cui: "Da Pressenda a Fagnola" (Ed. Ali, 1997), "Liuteria Piemontese - Annibale Fagnola, Annibalotto Fagnola, Riccardo Genovese e Stefano Fasciolo" (Ed. Il Salabue, 1998), "Il Conte Cozio di Salabue, Liuteria e collezionismo in Piemonte" (Ed. Il Salabue, 2005), "La chitarra, quattro secoli di capolavori" (ed. Il Salabue, 2008), "Antonio de Torres, lo Stradivari della chitarra moderna" (Ed. Museo del Violino, Cremona, 2017 e "Preziosi strumenti, illustri personaggi - Liuteria e Musica tra Seicento e Novecento in Europa (Ed. Il Salabue, 2018).

LUIGI ATTADEMO
Inizia la sua parabola artistica laureandosi terzo al Concorso Internazionale di Ginevra del 1995. Nato nella scuola del chitarrista-compositore Angelo Gilardino, conta tra i suoi maestri Giovanni Guanti, Julius Kalmar, Alessandro Solbiati, Emilia Fadini. Ha registrato oltre 10 CD, tra cui l'integrale delle opere per chitarra sola di Paganini, eseguite su una chitarra storica per Brilliant Classic. Nel 2016 ha registrato il CD "19th century music" con strumenti originali dell'Ottocento. Ha suonato in tutte le più importanti capitali europee ed internazionali. Nel 2017 ha curato per il Museo del Violino di Cremona una esposizione dedicata al grande liutaio Antonio Torres, "Torres, lo Stradivari della chitarra moderna". Nel 2018 pubblica il CD "A Spanish Portrait", con musica spagnola eseguita su una chitarra Torres, ottenendo unanimi consensi di critica.

LUNEDÌ 21 OTTOBRE

ORE 20,30 TEATRO CARLO FELICE

Concerto in stagione GOG

Ning Feng - *violino*
Premio Paganini 2006
Dario Bonuccelli - *pianoforte*

L.v. Beethoven (1770-1827): Sonata in mib magg. op. 12 n. 3 per violino e pianoforte
(Allegro con spirito – Adagio con molta espressione – Rondò: Allegro molto)
C. Franck (1822 – 1890): Sonata in la magg. per violino e pianoforte
(Allegretto ben moderato – Allegro – Recitativo-Fantasia: Ben moderato. Largamente con fantasia – Allegretto poco mosso)
J. Brahms (1833 – 1897): Sonata n. 3 in re minore per violino e pianoforte op. 108
(Allegro – Adagio – Un poco presto e con sentimento – Presto agitato)
N. Paganini (1782 – 1840): I Palpiti MS.77
(Variazioni sull'aria "Di tanti palpiti" dal Tancredi di G. Rossini)

Ning Feng e Dario Bonuccelli ci propongono un viaggio nella sonata per violino e pianoforte, dal primo Ottocento alle esperienze del tardo romanticismo. Scritte fra il 1797 e il 1798, le tre Sonate op. 12 segnarono la prima significativa prova di Beethoven in questa formazione musicale. La terza, in particolare, si fa apprezzare per il serrato dialogo fra i due strumenti, per l'eleganza lirica dei temi e per quegli scatti drammatici che qua e là preannunciano il Beethoven più maturo.
Oltre ottant'anni separano la pagina beethoveniana dalle altre due Sonate in programma. Risale al 1886 la Sonata per violino e pianoforte di Franck, caratterizzata dal ricorso alla forma ciclica che le assicura una particolare compattezza creativa. La pagina fu dedicata al violinista Eugène Ysaye che la eseguì in prima assoluta con la pianista Bordes-Pène e poi ne fece uno dei suoi cavalli di battaglia.
La Sonata op. 108, scritta nel 1888 è la terza e ultima delle Sonate per violino e pianoforte di Brahms. Articolata in quattro movimenti animati da una straordinaria ricchezza di idee, in una visione quasi orchestrale, la Terza Sonata appare come una sintesi del linguaggio di Brahms: vi troviamo perfettamente condensate le tecniche della variazione e del contrappunto in un legame stretto eppure duttile con la forma-sonata, il tutto inquadrato in un'architettura generale di particolare compattezza.
La tecnica della variazione (in una concezione diversa da quella brahmsiana sopra citata) è l'elemento caratterizzante della pagina conclusiva del programma, I Palpiti per violino e orchestra M.S.77, brillanti variazioni virtuosistiche sull'aria "Di tanti palpiti" dal Tancredi di Rossini. I Palpiti sono certamente fra le composizioni più felici di Paganini, una scoppiettante sequenza di trovate tecniche, da pizzicati con la mano sinistra ad armonici doppi, da scalette rapidissime a indugi di calda cantabilità. Tutto il bagaglio paganiniano, insomma, racchiuso in poche pagine di ammirevole godibilità.

NING FENG

Vincitore del Premio Paganini nel 2006, è nato a Chengdu, Cina, ha studiato al Conservatorio del Sichuan, alla Eisler School of Music di Berlino ed alla Royal Academy of Music di Londra. Vincitore del Concorso Internazionale M. Hill e premiato ai concorsi Y. Menuhin, Queen Elizabeth ed Hannover. Si è esibito come solista con le maggiori orchestre del mondo: BBC Philharmonic, Budapest Festival Orchestra, Los Angeles Philharmonic, Birmingham Symphony, Royal Philharmonic Orchestra; inoltre in recital ospite di sale come Concertgebow di Amsterdam, Konzerthaus di Berlino, Wigmore Hall di Londra. Ha registrato per Channel Classics ed altre etichette l'opera completa per violino solo di Bach e concerti di Tchaikovski, Elgar, Bruch, Sarasate, oltre a molti lavori cameristici in collaborazione con musicisti ed ensemble prestigiosi. Suona lo Stradivari MacMillan del 1721.

DARIO BONUCCELLI

Si forma con Luciano Lanfranchi e si diploma in pianoforte nel 2004, presso il Conservatorio N. Paganini di Genova, col massimo dei voti, lode e menzione d'onore. Si perfeziona con F. Scala, B. Canino, A. Lucchesini e P. De Maria e nel 2011 si laurea al biennio specialistico ad indirizzo concertistico con M. Vincenzi con la votazione di 110, lode e menzione speciale. È diplomato anche in composizione e molti suoi lavori sono stati eseguiti in pubblico, in Italia e all'estero. Ha tenuto centinaia di concerti, come solista, solista con orchestra e in varie formazioni da camera, in 14 Paesi europei e Giappone. Incide per Dynamic, Stradivarius e Tactus. Insegna pianoforte principale al Conservatorio di Alessandria e dal 2010 è collaboratore pianistico al Conservatorio Paganini. Contemporaneamente agli studi musicali ha seguito il corso di Laurea in Lettere Moderne presso l'Università di Genova, conseguendo la laurea specialistica, con 110 e lode, con tesi in Storia della Musica.

MARTEDÌ 22 OTTOBRE

ORE 17.00 PALAZZO DUCALE SALA LIGURIA

Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

La tecnica di Paganini

conferenza-concerto a cura di Vittorio Marchese

La tecnica di Paganini ha sempre esercitato un interesse straordinario sui musicisti di ogni tempo; i violinisti contemporanei parlarono del "segreto di Paganini". Egli stesso, che dapprima custodì gelosamente i criteri della propria tecnica, ebbe intenzione, negli ultimi anni di vita, di stendere un trattato che illustrasse gli aspetti essenziali del virtuosismo trascendentale riconosciutogli da tutti. Ma il progetto non ebbe seguito, per l'aggravarsi delle condizioni di salute e la morte. In realtà, in più di una occasione Paganini ebbe a dire che il suo prodigioso bagaglio tecnico fosse frutto di uno studio approfondito, nel quale il violinista cercò la soluzione delle difficoltà incontrate in ogni tipo di scrittura violinistica. Purtroppo, come si è detto, Paganini non potè lasciare le indicazioni sul proprio "segreto"; ebbe tuttavia un allievo, Camillo Sivori, "L'unico che possa dirsi mio allievo", il quale ebbe sei mesi di lezioni all'età di sette anni e divenne uno dei grandissimi violinisti della seconda metà dell'Ottocento. Vittorio Marchese ci conduce alla scoperta di questo mondo che non cessa di affascinare generazioni di musicisti, con esempi ed esecuzioni tratti dal repertorio di Paganini.

VITTORIO MARCHESE

Nato a Tortona, si è diplomato diciottenne con il massimo dei voti presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida di Osvaldo Scilla. Ha proseguito il proprio perfezionamento con Vadim Brodsky, Salvatore Accardo e Franco Gulli, il quale lo ha invitato con una speciale borsa di studio a frequentare i propri corsi all'Università di Bloomington nello stato dell'Indiana, U.S.A. Vincitore di numerosi concorsi violinistici (tra i quali nel '85 il "Curci" di Napoli e nel '86 menzione speciale al "Paganini" di Genova per la migliore esecuzione della Ciaccona di Bach), ha tenuto più di mille recitals come solista nelle maggiori città Europee, in sale come "Salle Gaveau" e "Salle de l'Université" di Parigi, Auditorium nazionale di Madrid, Sala "Verdi" e Teatro "Alla Scala" di Milano, Teatro "Carlo Felice" di Genova, Teatro Comunale di Bologna, Teatro "La Fenice" di Venezia, Teatro "San Carlo" di Napoli; la critica specializzata lo ha definito "sicuramente una delle più interessanti realtà del violinismo italiano" (Corriere della Sera). È stato il violino del "Trio Chagall". Dal 2012 è il primo violino del "Quartetto d'archi di Torino". Primo violino ospite in diverse orchestre italiane (Scala, RAI e Angelicum di Milano, Opera di Roma, Teatro Regio di Torino, Comunale di Cagliari e Sassari), ha fondato l'Orchestra Sinfonica di Savona. Nel 2005 è stato chiamato dalla London Symphony Orchestra per il ruolo di primo violino di spalla. Collabora come preparatore con l'orchestra J.Futura di Trento. Nel 1993 vince, con il punteggio d'esame più alto in Italia, il concorso nazionale per l'insegnamento nei Conservatori Statali di musica. È stato docente di violino presso i Conservatori "L. Canepa" di Sassari e "G.F. Ghedini" di Cuneo e attualmente è titolare di cattedra presso il "N. Paganini" di Genova. Nell'autunno 2011 ha tenuto un seminario presso il Conservatoire Royal di Bruxelles. Recentemente è stato ospite di RAI radio 3 e la sua esecuzione del concerto per violino di Alfred Schnittke è stata trasmessa da Rai 5.

MARTEDÌ 22 OTTOBRE

ORE 20,30 TEATRO CARLO FELICE

TEATRO CARLO FELICE GENOVA

Bin Huang - *violino*
Premio Paganini 1994

N. Paganini
24 Capricci MS. 25

Il *Capriccio* è una forma antica: già nel Cinquecento, all'epoca in cui la musica strumentale iniziava a rendersi indipendente da quella vocale, il termine indicava una composizione libera, sul genere della Fantasia, di andamento bizzarro. Successivamente, tanto nella scuola italiana quanto in quella francese, il Capriccio divenne quasi sinonimo di Studio. Si possono ricordare autori come Pietro Nardini, Antonio Lolli, Nicolò Mestrino, Bartolomeo Campagnoli, Federico Fiorillo, Pietro Locatelli (i suoi 24 Capricci, nati come cadenze poste nei tempi "Allegro" dei 12 Concerti de L'Arte del violino rappresentano un precedente fondamentale dell'opera paganiniana) e, passando oltr'Alpe, soprattutto Pierre Rode e Rodolphe Kreutzer.
I *Capricci* di Paganini sono un'opera giovanile e, pertanto, ancor più stupefacenti. Furono probabilmente ultimati entro il 1817: la data è suggerita dall'annotazione "li 24 novembre 1817" apposta dall'incisore delle lastre sul manoscritto consegnato dal compositore all'editore Ricordi. Furono composti in tre fasi differenti: op. 1 i primi sei, op. 2 i successivi sei, op. 3 gli ultimi dodici. Ricordi li pubblicò nel 1820 come op. 1 (oggi sono catalogati con la sigla M.S.25) rinumerandoli progressivamente.
Paganini dedicò l'opera "Alli Artisti" e concepì la sua fatica come uno straordinario studio, un'esplorazione delle potenzialità tecnico-espressive del violino. Utilizzò i vari colpi d'arco, scrisse precipitose scalette, giocò sugli armonici, inventò pizzicati di estrema difficoltà, immaginò dialoghi a più voci, imitò altri strumenti, inserì trilli e tremoli incredibili. Uno dei problemi maggiori nella interpretazione dei Capricci riguarda la velocità esecutiva. In un'epoca come la nostra contrassegnata da un tecnicismo portato alle estreme conseguenze, i 24 gioielli paganiniani sembrano concepiti apposta per soddisfare le aspirazioni trascendentali di tanti atleti dell'archetto. In realtà una vorticosa accelerazione dei tempi trasforma le pagine in avventurose scorribande di suoni, ma toglie loro la possibilità di svelare una serie di tesori nascosti di cui sono disseminate. I Capricci, infatti, più di qualsiasi altra pagina del nostro artista, ne rivelano una solida visione strutturale, una totale capacità di controllo della materia sonora, un gusto (anche ironico) di alludere, di mescolare le carte, di trasformare temi ed elementi, mantenendone però, pur sempre, una "memoria".
La grande differenza fra i Capricci paganiniani e alcune delle raccolte precedenti è che il problema tecnico, l'idea di studio, non esaurisce il significato delle pagine che aspirano ad altro. È vera arte, così come vera arte si ritrova, tanto per citare nobili esempi, nel Clavicembalo ben temperato di Bach o negli Studi di Chopin.

BIN HUANG

Nata ad Hunan (Cina), inizia lo studio del violino all'età di quattro anni e a nove entra al Conservatorio Centrale di Pechino dove ha tra i suoi insegnanti Shu-Min Guo e Zhi-Long Wang. Nel 1985, all'età di 14 anni, si aggiudica il primo premio al Concorso Internazionale "H. Wieniawskj" in Polonia a pari merito con Maxim Vengerov e nel 1988 si trasferisce negli Stati Uniti per continuare gli studi con i Maestri Berl Senofsky, Igor Ozim, Dorothy DeLay, Hyo Kang e Gennady Kleyman. Nel 1992 ottiene il secondo premio al Concorso Internazionale di Praga e nel 1994, dopo una trionfale tournée in Cina, si aggiudica il primo premio al Concorso "Niccolò Paganini", ottenendo anche il premio speciale per la migliore esecuzione dei Capricci. Grazie a questo successo ha il privilegio di suonare a Genova e a Tokio il celebre violino Guarneri del Gesù del 1742 detto Il Cannone, appartenuto allo stesso Paganini. La sua registrazione del Concerto per Violino e Orchestra di Beethoven col Cannone è l'unica realizzata live con questo leggendario strumento. Nel 1999, inoltre, si aggiudica il Concorso Internazionale di Musica di Monaco di Baviera. Bin Huang tiene regolarmente concerti in Europa, Asia e Stati Uniti d'America con importanti orchestre quali, l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese, l'Orchestra Filarmonica Ceca, l'Orchestra da Camera di Praga, l'Orchestra da Camera di San Pietroburgo, la Korean Broadcasting System Symphony Orchestra e la Baltimore Symphony Orchestra. Dopo aver tenuto la cattedra di violino all'Università di Rochester, è attualmente professore e capo Dipartimento al Conservatorio di Stato di Pechino. Suona un violino di Pietro Guarneri del 1685 di proprietà della Stradivari Society di Chicago che ne concede l'uso solo ad artisti di eccezionale valore.

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE

ORE 18,00 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA BARABINO

A COMPAGNA

TEATRO CARLO FELICE GENOVA

La cucina genovese ai tempi di Paganini

conversazione a cura di Paolo Lingua, in collaborazione con A Compagna

Segue, alle ore 19.30, cena al ristorante (adiacente il Teatro della Gioventù) "Zena Zuena" con prodotti tipici della tradizione gastronomica genovese; necessaria prenotazione; informazioni e prenotazioni: genovafestival@niccolopaganini.it, fino a 50 posti disponibili, costo 25 euro a persona.

Circa all'abitazione delle Vigne, se piace a mia madre, sono pronto di contribuire anch'io e così avrò alloggio pronto nel caso che qualche volta venga a salutarla e a mangiare del buon minestrone fatto divinamente dalle sue mani... (Napoli 5 settembre 1820).
…ogni giorno di magro e anche di grasso, sopporto una salivazione rammentando gli squisiti ravioli che tante volte ho gustati alla tua mensa. (Parigi, 25 maggio 1838).
Ma potendo… sceglierei Nervi per essere a te vicino e pascermi dell'odore della farinata…
(Bagni di Vernet, 3 agosto 1839)

Sono tre passi tratti da altrettante lettere inviate da Niccolò Paganini all'amico avvocato Luigi Guglielmo Germi. La nostalgia per Genova ha i sapori del "buon" minestrone della mamma, dei ravioli e della farinata. Nella storia della musica Paganini non può essere annoverato fra i grandi gourmet: nulla a che vedere, per dire, con il suo grande amico Gioacchino Rossini, autentica star fra i fornelli. Paganini, tuttavia, amava la tradizione genovese, ha lasciato non poche testimonianze in tal senso, non ultima, una puntuale ricetta su come preparare i ravioli. La conversazione dello studioso Paolo Lingua racconterà, dunque, la cucina genovese ai tempi del nostro violinista, analizzando le ragioni storiche e culturali che hanno condizionato e orientato le nostre tradizioni gastronomiche.

PAOLO LINGUA

Genovese, (1943), giornalista, dal 2005 è direttore dell'emittente regionale ligure "Telenord". Già al "Secolo XIX" (1968-1972) e responsabile della redazione genovese de "La Stampa" (1972-2004), appassionato di gastronomia, di storia economica e di civiltà della tavola, è coordinatore per la Liguria dell'Accademia Italiana della Cucina, cui è iscritto dal 1977. Autore di importanti saggi gastronomici, tra cui: "La cucina del Ponente ligure" con Silvio Torre (De Ferrari, 2003), "La mensa dei liguri (De Ferrari, 2011), "La cucina di Omero (Il Melangolo, 2015) e "Il mistero del pesto" (Il melangolo, 2016). Di interessi eclettici, Paolo Lingua ha esordito come narratore – "Piove, governo ladro" (Mondadori, 1978), "La via dell'ambra" (Bompiani, 1982) – quindi come saggista: "Andrea Doria (De Agostini,1984), "I Grimaldi di Monaco") (De Agostini, 1986, ripubblicato nel 2014 da De Ferrari), "Enrico il navigatore" (Camunia, 1994), "I Doria a Genova" (Editalia, 1998), "Breve storia dei Genovesi" (Laterza, 2001), "Colloqui con Paolo Emilio Taviani (De Ferrari, 2009), "Caterina degli ospedali (De Ferrari 2016), "Genova 1938 – L'anno della svolta" in collaborazione con Franco Cardini (De Ferrari 2018).

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

ORE 17.00 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA BARABINO

TEATRO CARLO FELICE GENOVA

La liuteria genovese della collezione del Conservatorio Paganini
conferenza di Alberto Giordano, liutaio

La liuteria genovese, con strumenti della quale certamente Paganini compì i primi passi musicali, ha antica tradizione, sia per quanto riguarda gli strumenti ad arco che le chitarre. Dopo la prima fioritura, che parte dalla fine del Cinquecento, il periodo a cavallo tra Ottocento e Novecento vanta alcuni nomi importanti per originalità e qualità costruttiva. Il Conservatorio Niccolò Paganini è proprietario di una collezione, i cui pezzi principali sono costantemente esposti nel Salone dei concerti, che ben rappresenta la storia della liuteria genovese. Alberto Giordano, che da decenni studia questa tradizione, non ancora valorizzata appieno, ne traccia un profilo approfondito, pur se di taglio divulgativo, mostrando "dal vivo" le caratteristiche che conferiscono a violini, viole e chitarre sonorità dalle pregiate prestazioni.

ALBERTO GIORDANO

Nato a Genova nel 1961, dopo aver conseguito il diploma di Maturità scientifica, si iscrive nel 1980 alla Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona studiando sotto la guida dei maestri Bissolotti, Zambelli e Stefano Conia, diplomandosi nel 1984. Negli anni della scuola frequenta l'atelier di Sesto Rocchi a San Polo d'Enza, quindi prosegue l'apprendistato presso il laboratorio di Gregg Alf e Joseph Curtin. Si stabilisce a Genova nel 1987. Membro fondatore del Gruppo liutai Professionisti dell'ALI. Dal 1994 collabora con il Comune di Genova alla conservazione del violino costruito da Giuseppe Guarneri 'del Gesù' nel 1743 il 'Cannone', appartenuto a Niccolò Paganini. Nel 2001 una sua copia del 'Cannone' di Paganini è stata inclusa nell'ultimo lavoro di Ruggiero Ricci "The legacy of Cremona", nel quale il maestro suona una selezione di violini contemporanei. Nel 2004 unitamente a Pio Montanari, assiste il Maestro Bruce Carlson nella realizzazione del 'Recupero Storico' del Cannone, un lavoro atto a rimuovere gli interventi moderni applicati al Cannone sostituendoli con copie degli accessori utilizzati da Paganini. L'intervento è stato supportato da un lungo lavoro di ricerca documentaria e iconografica effettuata presso archivi civici genovesi e altri archivi privati, atta a ricostruire le vicende e l'immagine del violino di Paganini dalla sua acquisizione avvenuta nel 1851 fino ai giorni nostri. Alberto Giordano ha collaborato con il coreografo ceco Jiri Kylian all'inaugurazione del nuovo Teatro Nazionale dell'Opera e del Balletto di Oslo, costruendo una serie di strumenti musicali di fantasia per lo spettacolo "Worlds Beyond". Storico della liuteria italiana e genovese in particolare, ha al suo attivo diverse pubblicazioni, saggi, articoli. Nel Luglio 2011 si è laureato con lode in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università di Genova, Facoltà di Lettere e Filosofia; nel Marzo 2015 ha conseguito la Laurea Magistrale in Storia dell'Arte e Valorizzazione del Patrimonio Artistico con lode e "dignità di stampa" presso il medesimo ateneo. Nel 2016 è stato insignito dalla Fondazione Cologni di Milano del titolo di "Maestro d'Arte e Mestiere". Collabora alla rivista londinese "The Strad" e all'italiana "Archi Magazine"; con il Museo del Violino di Cremona per il quale ha curato la mostra "Liutai italiani del Novecento: la scuola genovese" e a "The Cozio carteggio" della casa d'aste Tarisio di Londra.

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

ORE 20.30 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA GOVI

TEATRO CARLO FELICE GENOVA

La scuola violinistica italiana

In collaborazione con Teatro Carlo Felice
in occasione della Giornata Mondiale della lotta
alla Poliomielite del Rotary International

Rotary Distretto 2032

Giovanni Angeleri - *violino*
Premio Paganini 1997
Franco Angeleri - *pianoforte*

Niccolò Paganini (1782 - 1840): Le charme de Padua
Niccolò Paganini: Sonata a movimento perpetuo, M.S. 66
Niccolò Paganini: Cantabile in Re maggiore, M.S. 109
Camillo Sivori (1815 - 1894): La Genoise
Camillo Sivori: Romance sans paroles n. 2
Antonio Bazzini (1818 - 1897): Tre pezzi in forma di sonata, op. 44
Antonio Bazzini: La Ronde des lutins, op. 25
Antonio Vivaldi (1678 - 1741)/ Ottorino Respighi (1879 - 1936): Sonata in Re maggiore (Moderato, Allegro moderato, Largo, Vivace)

Il concerto di questa sera è dedicato a Paganini ed alla scuola violinistica italiana sorta dal suo magistrale esempio. Se Camillo Sivori, genovese, è l'unico che, a dire di Paganini, "possa considerarsi mio allievo", Antonio Bazzini, bresciano, fu il terzo grande rappresentante del violinismo italiano nell'Ottocento; incoraggiato da Paganini in età giovanile, studiò in Germania, e dal 1873 fu insegnante di composizione al Conservatorio di Milano, dove ebbe come allievo Giacomo Puccini. Ottorino Respighi, che da giovane ebbe un'esperienza come primo violista nell'orchestra del Teatro Imperiale di San Pietroburgo, accanto ad una vasta produzione di musica sinfonica, approntò alcune revisioni di musiche di autori italiani antichi, sia per orchestra - anticipando con le sue Antiche Arie e Danze Italiane del 1917 e le successive due suites il neoclassicismo strawinskiano del Pulcinella - che per violino e piano, realizzando essenzialmente il basso continuo. I brani paganiniani in programma sono gli unici esistenti in veste originale per violino e pianoforte; in realtà la composizione Charme de Padua è una riedizione londinese di un pout pourrì comparso nel 1830, di estratti dai sei Quartetti per archi e chitarra editi da Ricordi nel 1820, ma non autorizzati o revisionati da Paganini. La Sonata a movimento perpetuo è invece un brano esistente in almeno due versioni diverse (e da non confondersi con il più celebre Moto perpetuo), che Paganini trasse dall'ultimo movimento del Quartetto per archi e chitarra n. 14.

FRANCO ANGELERI

Diplomatosi con la massima votazione, la lode e menzione speciale a Padova, ha approfondito la sua formazione musicale a Roma e al Mozarteum di Salisburgo, e partecipato successivamente a numerosi Concorsi Internazionali ottenendo sempre brillanti affermazioni. Di particolare rilievo la conquista del Primo Premio al "Viotti" di Vercelli, al "Pozzoli" di Seregno e al "Canals" di Barcellona. La sua attività lo ha portato ad esibirsi, oltre che in Italia ed in Europa, nelle Americhe, in Giappone e Sud Africa come solista, con orchestra, in duo con Micaela Mingardo e col figlio Giovanni, e a partecipare in quei Paesi a trasmissioni radiofoniche e televisive. Il suo repertorio comprende i più significativi autori della letteratura pianistica; dal 1970, fra i primissimi in Europa, dedica un'attenzione particolare all'interpretazione con strumenti d'epoca e modalità esecutive originali. In questa sua veste di interprete, studioso e ricercatore è stato invitato a tenere corsi e seminari e a partecipare a Festivals Internazionali di Musica Antica. È stato Docente di Fortepiano dal 1982 al 1995 nei Corsi di Musica Antica promossi dalla Fondazione Cini di Venezia. Ha al suo attivo incisioni per le Case discografiche Erato Rca, Velut luna, Tactus, Foné, Decca-Oiseau Lyre. Già Titolare di Cattedra di Pianoforte Principale presso i Conservatori di Bologna, Venezia e Padova è ora Direttore della Fondazione Musicale "Masiero e Centanin" e del Museo di Pianoforti antichi di Arquà Petrarca.

GIOVANNI ANGELERI

Nato in una famiglia di musicisti, fin dall'infanzia si è dedicato anche allo studio della musica antica con strumenti originali. Il suo nome compare nell'Albo d'oro dei concorsi "Kreisler" di Vienna, "Lipizer", "UNISA" di Pretoria, e "Vaclav Huml" di Zagabria di cui è tuttora unico vincitore italiano; nel 1997 si è aggiudicato il Premio Paganini. È stato invitato dai Festivals internazionali di Dubrovnik, Beloeil, Siviglia, Spoleto, da numerose emittenti televisive in tutto il mondo e da orchestre quali Wiener Symphoniker, Radio of St. Petersburg, Radio of Ljubliana, Zagreb Philharmonic, Wiener Kammerorchester, Budapest Philharmonic, Israel Sinfonietta, Prague Virtuosi, Orchestra of the City of Montreal, Sofia Philharmonic, Dubrovnik Symphony, China National Opera House, Tokyo Symphony. Ha avuto più volte il privilegio di suonare famosi violini storici: lo Stradivari "Cremonese 1715", il Guarneri "Stauffer"e l'Amati 1566 "Carlo IX" della Collezione del Palazzo Comunale di Cremona e soprattutto il Guarneri appartenuto a Paganini. Nel 2005 il Comune di Padova gli ha conferito il Sigillo della Città. Ha insegnato in vari Conservatori italiani, è responsabile dei corsi di Violino e Musica da Camera presso la Fondazione Musicale Masiero e Centanin e dal 1998 è direttore dell'Orchestra delle Venezie, con la quale, nella duplice veste di solista e direttore, ha inciso per Amadeus, Velut Luna e per la giapponese King Records. Per l'etichetta Inglese "L'Oiseau Lyre" - DECCA ha inciso l'integrale dell'Op. V di Arcangelo Corelli.

VENERDÌ 25 OTTOBRE

ORE 9.00/13.00 LICEO PERTINI

Festival della Scienza

Paganini, genius composer
laboratorio-gioco per le scuole
a cura di Michele Trenti

in collaborazione con il Festival della scienza e con il Liceo Musicale Pertini

Il gioco proposto, realizzabile singolarmente oppure a una o più squadre, ha come obiettivo la creazione di una composizione in stile paganinano per violino e chitarra.
Una serie, di 112 battute separate, da eseguire con violino e chitarra, è proiettata su maxischermo, attraverso un computer.
Un grande quadrante in cartone, con freccia ruotante, è diviso in 7 settori, con i nomi delle 7 note (do, re, mi, fa, sol, la, si,do). I giocatori - o le squadre - a turno giocano sul quadrante, per 16 volte; per ogni giocata, alla nota uscita corrisponde un numero, che, secondo una tabella proiettata accanto alle battute, individua una delle 112 battute proiettate; la battuta viene suonata immediatamente elettronicamente attraverso il computer. Le battute, per tutte le 16 giocate effettuate, vengono copiate a seguirsi, nell'ordine uscito, per ciascun giocatore/squadra. Ne risulta, per ogni giocatore/squadra, un brano di 16 battute: Le combinazioni possibili sono 33.232.930.569.601; in qualunque caso ne risulta un brano di senso musicale compiuto. Una sola combinazione su tutte riproduce un brano originale di Paganini per violino e chitarra. Al termine del gioco il brano/i brani risultanti verranno eseguiti: è possibile eseguire dal vivo, attraverso la presenza di un chitarrista ed un violinista, oppure riproducendo a computer elettronicamente il pezzo.

VENERDÌ 25 OTTOBRE

ORE 17.30 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA GOVI

A COMPAGNA

TEATRO CARLO FELICE GENOVA

I cantautori e la musica colta
conversazione a cura di Renato Tortarolo

In collaborazione con A Compagna

Swing, chansonnier francesi, echi della cultura americana. Queste, in genere, le esperienze musicali e culturali che hanno maggiormente influenzato i cantautori nostrani. La musica, in realtà, non conosce barriere né temporali, né linguistiche. E certamente sulla produzione di quella che con qualche forzatura si chiama talvolta "scuola genovese dei cantautori" ha pesato anche la musica colta del passato. Basterebbe ricordare il Concerto grosso dei New Trolls o Rondò veneziano di Giampiero Reverberi che dei nostri cantautori è stato preziosissimo collaboratore. E poi non si possono negare collegamenti fra De Andrè e i trovatori, così come Il nostro concerto di Umberto Bindi ha movenze chiaramente classiche. Infine, tornando a Faber, si passa dal Valzer campestre di Gino Marinuzzi utilizzato in Valzer per un amore al Concerto per tromba e archi di Telemann chiaramente citato in Canzone dell'amore perduto per finire con Le stagioni di Cajkovskij utilizzate in Le nuvole.
La conversazione di Tortarolo, un esperto nel settore della canzone d'autore, intende dunque raccontare questi rapporti con significative esemplificazioni.

RENATO TORTAROLO
Nato a Genova nel 1953, nel 1972 ha esordito nella stampa e nella critica musicale con la rivista "Pop Records", successivamente ha diretto e presentato programmi a Radio Genova International, mentre nel 1977 ha debuttato in televisione, con programmi a Tvs, emittente del Secolo XIX, dove ha vinto premi nazionali per la trasmissione "Colpo secco".
Dopo aver passato un lungo periodo all'estero, occupandosi di comunicazione, nei primi anni 80 è rientrato al "Secolo XIX", dove si è occupato di musica, letteratura, costume e moda. Dal 2007 è stato prima caposervizio del settore spettacolo, poi caporedattore del dipartimento cultura spettacoli, dove ha costruito la sezione XTE e fatto confluire Radio19 nel progetto multimediale dell'azienda. Ha scritto una biografia di Ivano Fossati e una di Luigi Tenco. Realizza spettacoli divulgativi su arte, musica e cultura negli spazi cittadini, come Palazzo Ducale come "It's Only Rock'n'roll".
Dal 30 novembre 2018 al 20 gennaio 2019 Palazzo Ducale ha ospitato la mostra "Enzo Tortora La Tv Spezzata - Ascesa e caduta di un uomo contro" della quale Renato Tortarolo è stato curatore e realizzatore con il brand It's Only Rock. Da tre anni, infine, è relatore nelle scuole superiori liguri di incontri sulla canzone d'autore e, in questa stagione, sul rap come linguaggi in continuo mutamento, nell'ambito di un progetto che fa riferimento all'assessore Ilaria Cavo e alla Regione Liguria.

VENERDÌ 25 OTTOBRE

ORE 20.00 TEATRO CARLO FELICE

Concerto in Stagione Sinfonica del Teatro Carlo Felice

Mengla Huang - *violino e direttore*
Premio Paganini 2002
Orchestra del Teatro Carlo Felice

Antonio Vivaldi (1678 - 1741): Le Quattro Stagioni
(Primavera; Estate; Autunno; Inverno)
Astor Piazzolla (1921 - 1992): Cuatros estaciones porteñas
(Invierno porteño; Primavera porteña; Verano porteño; Otono porteño)

Il repertorio violinistico pre-paganiniano vanta pochi titoli assurti alla celebrità assoluta; se le Sonate e Partite di Bach, bagaglio necessario di ogni interprete, dovettero attendere due secoli per ottenere riconoscimento universale, le Quattro Stagioni di Vivaldi possono annoverarsi senz'altro tra tali precedenti. Sonetti illustrativi, a quanto pare opera dello stesso Vivaldi, descrivono a parole quanto la musica esprime attraverso onomatopee, effetti imitativi e sonorità tratte dal linguaggio della natura. A tutt'oggi le Quattro Stagioni sono uno dei brani per violino più eseguiti e conosciuti, oltre a costituire il più celebre tra gli antichi esempi di musica "a programma". Tale linguaggio ebbe certamente forte influenza su molti compositori successivi, da Paganini, di cui si tramandano le imitazioni di versi di uccelli ed altri animali mirabilmente ottenuti sul violino, a Beethoven nella Sinfonia Pastorale, fino a Ravel (Daphnis et Cloè) fino ad autori contemporanei.
Piazzolla, il maestro argentino del Tango artistico, con formazione anche classica - fu studente della celeberrima didatta Nadia Boulanger a Parigi - realizza un ciclo per violino e orchestra d'archi ispirato alle stagioni dell'anno. Non una rivisitazione, ma un lavoro autonomo concepito sul medesimo argomento; i quattro brani furono concepiti separatamente, ma la composizione dei quattro pezzi uniti ha raggiunto immediatamente ampia celebrità, e fu presto accoppiata in concerto all'omonimo brano di Vivaldi, dal quale riprende alcuni spunti (ma capovolgendo l'ordine delle stagioni, secondo il procedere delle stagioni nell'emisfero meridionale). Questa sera ne ascoltiamo l'interpretazione del violinista cinese Mengla Huang, in veste di direttore e solista, accompagnato dall'Orchestra sinfonica del Teatro Carlo Felice.

MENGLA HUANG

È uno dei violinisti più attivi del nostro tempo. La sua tecnica brillante e le sue interpretazioni uniche hanno affascinato il pubblico in Asia, Europa e Nord America. Nel 2002 ha vinto il primo premio al prestigioso Concorso internazionale di violino Paganini, dove è stato anche insignito del premio Memorial Renato De Barbieri per la migliore interpretazione dei capricci di Paganini e del premio in memoria di Mario Ruminelli. Huang è nato nel 1980 a Shanghai e ha iniziato a studiare violino all'età di 4 anni. Ammesso al Conservatorio di Shanghai a 8 anni, il suo raro talento è stato riconosciuto dalla professoressa Lina Yu, con la quale ha continuato a studiare. Nel 2006 ha conseguito il master e è diventato il più giovane membro della facoltà di Shanghai del Conservatorio di musica. Nel settembre 2006 si è trasferito a Londra e ha intrapreso ulteriori studi con il professor Gyorgy Pauk presso la Royal Academy of Music. Huang ha lavorato come solista con molte delle migliori orchestre del mondo tra cui la Bamberg Symphony Orchestra, la Radio Symphony Orchestra di Stoccarda, la Luxembourg Philharmonic Orchestra, la Danish National Symphony Orchestra, la German National Philharmonic, la Norrköping Symphony Orchestra, la Nice Philharmonic Orchestra, la NHK Symphony Orchestra, la Tokyo Symphony Orchestra, Orchestra Filarmonica di Giappone, Orchestra Filarmonica di Kyoto, Orchestra Filarmonica di Osaka, Orchestra Sinfonica di Sendai, Orchestra Filarmonica di Hong Kong, Orchestra Sinfonica Nazionale Cinese, Orchestra Sinfonica di Shanghai, Orchestra Sinfonica di Singapore. Si è esibito con direttori come: Neeme Jarvi, Edo de Waart, Jonathan Nott, Henrik Schaefer, Muhai Tang, Nicola Luisotti, Jia Lu, Ryusuke Numajiri, Thomas Dausgaard, Tovey Bramwell. Nell'ottobre 2006 è stato invitato a esibirsi per la regina danese nel Palazzo di Fredensborg in Danimarca, ed è stato molto elogiato dalla Royal Court danese. Nell'aprile del 2007 ha debuttato a New York alla Alice Tully Hall, al Lincoln Center e al debutto a Boston alla Jordan Hall. Oltre al premio Paganini, i premi che ha ricevuto includono la medaglia d'oro e il premio pubblico nel concorso musicale internazionale Sendai 2001 in Giappone; Miglior premio per le prestazioni nel 2001 Shanghai International Festival, e il secondo premio nel 2000 Lipinsky e Wieniawsky International Violin Competition in Polonia. Nel novembre 2007 ha ricevuto il primo Genio Creativo Award di Montegrappa, un premio internazionale annuale per giovani talenti che rappresentano creatività e innovazione in diversi campi dell'arte e di diversi paesi. Mengla Huang è sotto contratto come artista discografico per Universal Music. Il 2005 ha visto il suo album di debutto "Violin Showpieces" sotto l'etichetta Deutsche Grammophon. Un secondo album recital per DG, contenente una raccolta di opere scritte da violinisti e compositori dal titolo "Violinissimo", è stato pubblicato nel 2008.

SABATO 26 OTTOBRE

ORE 10.00 BIBLIOTECA BERIO SALA LIGNEA

Giornata di studi

Introduzione
Saluti delle autorità
Laura Delfini, Roberto Iovino
Omaggio a Roberto Grisley

Le relazioni
Maria Teresa Dellaborra
Il concerto con campanello obbligato tra tradizione e filologia
Andreas Lange
La tournée europea di Paganini, gli anni 1831-34 sulla stampa britannica e irlandese
Danilo Prefumo
Paganini e Viotti
Flavio Menardi Noguera e Italo Vescovo
I concerti n.1 di Paganini e Sivori, un parallelo storico – analitico

Presiede Maria Teresa Dellaborra
in collaborazione con Centro Culturale Italo-Austriaco,
con il patrocinio della Società Italiana di Musicologia

Cinque eminenti studiosi paganiniani sono i protagonisti di una Giornata di studi che intende approfondire alcuni aspetti musicali del nostro Artista, anche in rapporto ad altri compositori e violinisti del suo tempo da Viotti all'allievo Sivori. Un incontro inserito nel programma generale anche come "premessa" alla costituzione, che si spera imminente, di un Centro Studi Paganiniano.

MARIATERESA DELLABORRA

Laureata in musicologia (Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona) e diplomata in pianoforte, si dedica principalmente allo studio della musica italiana tra XVIII e XIX secolo. Ha pubblicato libri e saggi per Olschki, Ets, Brepols, L'epos, Lim, Ut Orpheus, Marsilio, Suvini Zerboni, Carisch, Rugginenti, Società Editrice di Musicologia, compilato numerose voci per The New Grove (2 edition), MGG e DBI e curato l'edizione critica di composizioni strumentali (N. Paganini, G. B. Viotti, A. Rolla, S. Mercadante) e di opere (Giovanni Battista e Giuseppe Sammartini, N. Traetta, N. Jommelli, M. Portugal da Fonseca, A. Stradella) eseguite in prima assoluta presso importanti Festival internazionali. È membro del comitato direttivo della Società Italiana di Musicologia, quale responsabile del settore Edizioni societarie, del Comitato scientifico dell'Associazione Arcadia (Milano) e degli opera omnia di Ercole Pasquini ed è responsabile delle edizioni musicali della Società Editrice di Musicologia. È coordinatrice del gruppo di lavoro Itmi (Indici della Trattatistica Musicale Italiana), Firenze, Fondazione Franceschini. Partecipa a convegni nazionali e internazionali.

ANDREAS LANGE

Nato a Dresda nel 1951, compie studi superiori di indirizzo tecnico, apprendendo contemporaneamente le basi del violino. All'università di Halle studia l'arabo, iniziando un'attività di traduttore presso diverse case editrici di Berlino. Dopo avere approfondito tematiche legate all'imprenditoria tedesca, si dedica al tema dell'organologia e dei costruttori di strumenti. Dal 1966 si interessa alla vita e all'opera di Paganini, e dal 1982 raccoglie documentazioni, da subito pubblicate su riviste specializzate, relative ai concerti eseguiti da Paganini dal 1828 al 1834. Nel 1991 a Genova partecipa ad un convegno con una relazione sui guadagni di Paganini nella tournée europea; dal 2004 al 2007 è ancora presente a manifestazioni musicologiche paganiniane in Genova, dove nel 2018 realizza una conferenza per il secondo Paganini Genova Festival (2018).

DANILO PREFUMO

è nato a Genova nel 1953. Si è laureato in Filosofia nel 1977, compiendo parallelamente studi musicali. È stato per oltre vent'anni collaboratore di Radiotre, e dal 1978 collabora stabilmente con la Radio della Svizzera Italiana. Si dedica soprattutto alla musica strumentale italiana del Sette-Ottocento e a quella paganiniana in particolare. Ha pubblicato i volumi Invito all'ascolto di Franz Schubert (1992), I Fratelli Sammartini (2002) e Niccolò Paganini (2006; ristampa aggiornata e corretta, 2019). Nel 1996 ha fondato l'Istituto Discografico Italiano - Vermeer, di cui è anche direttore artistico.

FLAVIO MENARDI NOGUERA

Nato a Cuneo nel 1953, laureato in Lettere moderne e in Discipline delle Arti Musica e Spettacolo, come musicologo ha pubblicato: Camillo Sivori. La vita, i concerti, le musiche, 1991; Paganini. 1887-1891 (Catalogo del periodico genovese per il RIPM, con Marcello Conati), 1993; saggi nei Quaderni del Civico Istituto di Studi Paganiniani e in diversi volumi collettivi; studi dedicati ai teatri storici di Finale Ligure (Stelle di Liguria, 2008, e Teatri storici di Liguria, 2015). Ha scritto voci per The New Grove Dictionary of Music and Musicians, 2000, e per il Dizionario Biografico degli italiani della Treccani; ha curato, con il M° Italo Vescovo, edizioni critiche di musiche di Nicolò Paganini, tra cui: Tre Duetti per concertanti per violino e fagotto, (composizioni da lui riscoperte nel 1993) e Sei Cantabili e Valtz per violino e chitarra (dedicati a Camillo Sivori). Nel 2013 ha ritrovato un "Tantum ergo a voce di Basso" di Giuseppe Verdi (manoscritto non autografo). Ha curato progetti discografici per Dynamic, Tactus e Naxos. Dal 1996 al 2017 è stato direttore della Biblioteca Civica di Finale Ligure e in tale veste ha ideato la Sezione Musicale di Conservazione (2007). Ha svolto un'intensa attività culturale con conferenze e mostre a carattere bibliografico e musicale, e l'organizzazione di 340 concerti come direttore artistico della rassegna "Percorsi Sonori" (2005-2014). Attualmente si occupa del riordino delle Sezioni speciali della Biblioteca Mediateca Finalese e partecipa al progetto "Laboratorio Ricci" (dal Palazzo di Finalborgo in cui sono custodite) sostenuto dalla Compagnia San Paolo di Torino e dal Comune di Finale Ligure.

ITALO VESCOVO

Si è formato con Giuseppe Manzino ed Adelchi Amisano, diplomandosi in Composizione, Composizione polifonica vocale (Polifonia vocale), Musica corale e Direzione di coro, perfezionandosi successivamente con Aldo Clementi. Ha ottenuto riconoscimenti in concorsi di

composizione tra cui, nel 1981, VIII Concorso Internazionale "Guido d'Arezzo" e il Concorso Internazionale indetto dal Dipartimento Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna. Suoi lavori sono stati inseriti nei programmi di importanti stagioni in Italia, Francia, Germania, Giappone, Spagna, in Festival quali, Antidogma musica di Torino, G.A.M.O. di Firenze, S.I.M.C. di Bergamo, Festival della Valle d'Itria, Fermo Festival, Spaziomusica di Cagliari, Nuova Consonanza di Roma. La Rai-Filodiffusione gli ha dedicato un 'ritratto' proponendo l'ascolto di sue musiche. Si occupa di ricerca musicologica, pubblicando musiche inedite, dopo aver frequentato nel biennio 1991-93 il Corso di Filologia Musicale Applicata diretto da Alberto Zedda ad Osimo. Con il musicologo Flavio Menardi Noguera, ha curato l'edizione critica delle seguenti opere paganiniane: Tre duetti concertanti per violino e fagotto, Tre duetti concertanti per violino e violoncello, Tre Ritornelli per due violini e basso, Sei Cantabili e Valtz per violino e chitarra, Divertimenti carnevaleschi, pubblicate per le Edizioni Suvini Zerboni; recentemente, per Ricordi ha curato l'edizione critica del Cantabile in Re maggiore per violino e pianoforte, Sonata a violino solo, Caprice d'adieu, Capriccio "In cor più non mi sento" per violino solo. Ha partecipato come relatore ai Convegni internazionali: 'La figura e l'opera di Giuseppe Giordani' (Fermo, 3-5 ottobre 2008) e 'Nicolò Paganini Diabolus in Musica' (La Spezia, 16-18 luglio 2009). Già membro dell'Associazione Compositori Liguri, è socio di Nuova Consonanza di Roma e membro dell'Associazione Marchigiana per la Ricerca e Valorizzazione delle Fonti Musicali (A.Ri.M.). Già professore di Armonia complementare e successivamente di Armonia e Contrappunto presso il Conservatorio 'S. Giacomantonio' di Cosenza, dal 1990 è titolare di una cattedra di Composizione presso il Conservatorio 'G. B. Pergolesi' di Fermo. Nell'A.A. 2002-2003 è stato professore a contratto di Elementi di Armonia e Contrappunto presso il DAMS dell'Università della Calabria.

SABATO 26 OTTOBRE

ORE 10.00 CONSERVATORIO N. PAGANINI

VI Giornata internazionale di studi

Esecutori e studiosi a confronto:
le edizioni musicali per flauto
International Study Day - Interpreters and Scholars: Musical Flute Editions

La giornata di studi programmata per quest'anno – sempre con il patrocinio della Società Italiana di Musicologia – si concentra sulle varie tipologie di edizioni (pratiche, critiche, anastatiche, secondo l'urtext, diplomatiche, interpretative…) e la loro ricaduta sull'esecuzione.

SABATO 26 OTTOBRE

ORE 20.30 PALAZZO TURSI SALONE DI RAPPRESENTANZA

MUSICA CON LE ALI
ASSOCIAZIONE CULTURALE

FONDAZIONE ENZO HRUBY

Quartetto Werther

Misia Jannoni Sebastiani - *violino*
Martina Santarone - *viola*
Simone Chiominto - *violoncello*
Antonino Fiumara - *pianoforte*

Robert Schumann (1810 - 1856): Quartetto per pianoforte ed archi op. 47
(Sostenuto assai; Molto vivace; Andante cantabile; Vivace)
Gabriel Fauré (1845 - 1924): Quartetto per pianoforte ed archi n. 1 op. 15
(Allegro molto moderato; Allegro vivo; Adagio; Allegro molto)

In collaborazione con Fondazione Enzo Hruby e con l'Associazione Culturale Musica con le Ali

I primi venti numeri d'opera del catalogo di Schumann, fino al 1839 quindi, presentano esclusivamente lavori per pianoforte solo; il 1840 è l'anno della grande fioritura di cicli di Lieder, mentre il 1842 è "dedicato" alla musica da camera, con tre quartetti per archi, un quintetto, un trio e questo splendido quartetto con piano. Come quasi sempre gli accade quando è preso da furore creativo, Schumann compone l'opera in pochissimi giorni, nello stile personale che unisce le due anime, passionale e meditativa, dell'autore. Sempre ricco è il gioco dialogante tra gli strumenti, e la scrittura a tratti molto elaborata, con ampio uso di tecnica contrappuntistica che rimanda a Beethoven - e con lui a Bach - sempre coniugata però in un linguaggio di grande immediatezza.
Quando Faurè, di 35 anni più giovane di Schumann, compose il Quartetto op. 15 aveva la stessa età, 31 anni, alla quale Schumann scrisse la sua op. 47; un'opera tuttavia più travagliata nella sua genesi, avendo occupato il compositore per tre anni e poi in una ulteriore revisione radicale dopo altri tre anni. Si manifesta in Faurè una preoccupazione di organicità complessiva del lavoro, espressa da una concezione che pone le basi di un criterio ciclico, nel quale cioè il materiale di tutti i movimenti ha una origine tematica comune. Fulcro emozionale del Quartetto è lo splendido Adagio, che muove da accenti quasi funebri per sciogliersi in melodie intense ed espressive prima di un ritorno al motivo iniziale, trasfigurato dalle figurazioni del pianoforte.

QUARTETTO WERTHER

Il Quartetto Werther, fondato a Roma nel 2016, ha tenuto il proprio concerto di debutto presso il Teatro Marrucino di Chieti; successivamente si è esibito per la Società Umanitaria di Milano, per la Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro, per il "54°Festival Pontino di Musica" presso il Castello "Caetani" di Sermoneta, al Palazzo Strozzi-Sacrati di

Firenze per la Regione Toscana in collaborazione con la Scuola di Musica di Fiesole, per Musica da Casa Menotti-Festival dei Due Mondi di Spoleto ed altre istituzioni italiane. Da maggio 2018 il Quartetto Werther è sostenuto dall'Associazione Musica con le Ali, grazie alla quale ha debuttato in Russia presso la Moscow International House of Music. Inoltre, si è esibito presso la Chiesa dei SS. Apostoli e Biagio di Firenze, il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e il Teatro Civico di Varallo. Vincitore di numerosi premi in tutta Italia, il quartetto è stato l'unica formazione italiana sul podio del Concorso Internazionale di Musica da Camera – Premio Boccherini di Lucca, dove si è classificato al secondo posto. Dopo essersi perfezionato nel 2016 con il Trio di Parma presso la Scuola di Musica di Fiesole, il quartetto ha proseguito gli studi sotto la guida dello stesso trio e di Pierpaolo Maurizzi, frequentando il Master di II livello in Musica da Camera presso il Conservatorio A. Boito di Parma. In occasione del Festival Virtuoso&Belcanto di Lucca ha partecipato a masterclass con Bruno Giuranna, Alain Meunier e Luc-Marie Aguera (Quartetto Ysaye). I musicisti hanno partecipato all'International Chamber Music Campus, organizzato da Jeunesses Musicale Deutschland presso il Castello di Weikersheim. Durante tale evento hanno perfezionato il loro repertorio con il Cuarteto Casals, con Vivian e Donald Weilerstein, e con Heime Müller (ex Quartetto Artemis), e sono stati selezionati dal direttore artistico del progetto Le Dimore del Quartetto per entrare a farne parte. Nel 2019 il quartetto sarà ospite del Teatro La Fenice di Venezia, dell'Unione Musicale di Torino, dell'Accademia Filarmonica Romana e del Bologna Festival.

DOMENICA 27 OTTOBRE PAGANINI DAY

PAGANINI DAY

ORE 11.00 FOYER DEL TEATRO CARLO FELICE

La chitarra a corte

con Niccolò Paganini e Luigi Boccherini
a cura di Genovapiedi

Letture a cura di Giulia Mele

Fabio De Lorenzo - *chitarra*
Francesco Bagnasco - *violino*
Damiano Babbini - *violino e viola*
Gabriele Boschi - *violino*
Delfina Parodi - *violoncello*

Niccolò Paganini (1782 - 1840)
Quartetto per archi e chitarra n. 3 in La maggiore, M.S. 30
(Poutpourri: allegro; Minuetto alla spagnola [andantino]; Romance: adagio non tanto; rondò: allegro)
Luigi Boccherini (1743 - 1805)
Quintetto per archi e chitarra in Re maggiore G. 448
(Pastorale; Allegro maestoso; Grave assai; Fandango)

Il legame tra Paganini e Boccherini poggia su diversi elementi e notevoli coincidenze: entrambi sono notevoli strumentisti ad arco e compongono essenzialmente per il proprio strumento (anche in gruppi cameristici); Boccherini è di Lucca, la città nella quale Paganini iniziò la propria carriera professionale negli anni 1804 - 1808; entrambi occupano, a quarant'anni di distanza, il posto di prima parte nell'orchestra del ducato di Lucca; si servono della chitarra come strumento privilegiato di accompagnamento nella musica da camera; tutti e due svolgono attività per la corte di un Bonaparte, rispettivamente, Paganini per Elisa, sorella, e Boccherini per Luciano, fratello di Napoleone. I brani in programma hanno anche in comune un tratto spagnoleggiante: il minuetto "alla spagnola" di Paganini ed il "Fandango" di Boccherini. Motivi per ascoltare con interesse musiche di squisita fattura compositiva e piacevolissimo ascolto.

DOMENICA 27 OTTOBRE PAGANINI DAY

ORE 14.00 - PARTENZA DA PALAZZO TURSI

La Genova di Paganini - visita guidata ai luoghi paganiniani del centro storico, a cura di Niccolò Paganini jr. e Michele Trenti

Con questa iniziativa, ideata dagli Amici di Paganini e realizzata con la collaborazione ed il contributo di Regione Liguria e Comune di Genova, la città natale dedica al proprio celebre concittadino un percorso che porta sui luoghi più significativi legati alla vita del musicista. Targhe in ottone segnalano, con una breve descrizione, il luogo ed il ruolo che questo ebbe nelle vicende del violinista; per l'occasione i gruppi saranno accompagnati da una guida professionale espressamente preparata anche sugli aspetti storici e biografici riguardanti Paganini, ed il cammino sarà intercalato da brevi soste in botteghe storiche che offrono prodotti ispirati a Paganini.
Il percorso completo comprende 12 tappe: Palazzo Reale, Oratorio di San Filippo, Palazzo Tursi, Chiesa delle Vigne, Teatro Carlo Felice, Tribunale di Pammatone, Palazzo Ducale, Chiesa di San Donato, Teatro della Tosse, Chiesa di San Salvatore, Villetta Di Negro. Per questioni di lunghezza la visita turistica è concentrata sulle tappe centrali del percorso, snodandosi nel centro storico della città.

DOMENICA 27 OTTOBRE PAGANINI DAY

ORE 17.00 TEATRO DELLA GIOVENTÙ SALA BARABINO

Festival della Scienza

TEATRO CARLO FELICE GENOVA

Elementi vecchi e nuovi nella musica di Paganini
conversazione di Niccolò Paganini jr.
in collaborazione con il Festival della Scienza

Quello della reale novità ed originalità delle composizioni paganiniane è un argomento molto controverso, fin dalla loro apparizione: alcuni trovarono nella sua musica un'originalità che sfocia nella bizzarria gratuita, altri non ritennero di rinvenire elaborazioni veramente nuove - se non nel campo della pura tecnica strumentale. Se si guarda però all'accoglienza che esse ebbero da parte dei più grandi compositori, sia contemporanei che successivi, bisogna ammettere che non rimane dubbio alcuno; Schumann, che non era certo "facile" per quanto riguarda il gusto musicale, sostenne che lo stesso Paganini dovesse considerarsi maggiore come autore che come esecutore. Oggi l'occasione di approfondire questo tema, in compagnia di un discendente diretto del musicista, studioso della figura e dell'opera del suo avo.

NICCOLÒ PAGANINI JR.

Ha compiuto i suoi studi musicali di violino e di direzione di coro presso il Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma. Contemporaneamente ha conseguito il Diploma di Laurea in Lettere moderne con indirizzo musicologico, presso l'Università degli Studi di Parma, con il Professor Gian Paolo Minardi, presentando una tesi su "Paganini e l'Orchestra Ducale di Parma". Ha conseguito la Laurea specialistica in Musicologia, presso l'Università degli Studi di Pavia, nella sede distaccata di Cremona. Abilitato professionalmente in Lettere, insegna lettere, musica ed è coordinatore delle attività formative da vent'anni presso la scuola primaria e secondaria di I° grado "San Benedetto" di Parma, ed in questo ambito svolge abitualmente la sua professione. Impegnato nella didattica tiene corsi di educazione musicale, di storia della musica, di canto corale presso Enti, Associazioni e Scuole di ogni ordine e grado. Esperto conoscitore del violinista Paganini, è stato più volte invitato a tenere conferenze e interviste, tra le quali, in una trasmissione della televisione tedesca Swr e al "Niccolò Paganini Guitar Festival" di Parma. Inoltre, ha collaborato con la produzione tedesca Provobis Fmn (Fuhrmann Media Network), per la realizzazione di un documentario sulla vita del celebre genio genovese. Recentemente ha pubblicato come co-autore il libro Niccolò Paganini, note di una vita sopra le righe, edito dalla casa editrice Mup di Parma. È direttore artistico dell'Associazione culturale "Niccolò Paganini - Parma".

DOMENICA 27 OTTOBRE PAGANINI DAY

ORE 20.00 TEATRO CARLO FELICE

FONDAZIONE ENZO HRUBY

TEATRO CARLO FELICE GENOVA

Concerto Sinfonico

Francesca Dego - *violino*
Orchestra del Teatro Carlo Felice
Alpesh Chauhan - *direttore*

Il concerto, in cartellone nella Stagione sinfonica del Teatro Carlo Felice, è realizzato in collaborazione con la Fondazione Enzo Hruby.
Francesca Dego suonerà, per gentile concessione del Comune di Genova, il "Cannone", violino Guarneri del Gesù del 1743 di Niccolò Paganini

Michail Glinka (1804 - 1857): Ouverture da "Ruslan e Ljudmila"
Niccolò Paganini (1782 - 1840): Concerto n. 1 in Re maggiore per violino e orchestra M.S. 21 (Allegro maestoso; Adagio; Rondò: Allegro spiritoso)
Dmitrij Schostakovitch (1906 - 1975): Sinfonia n. 12 in re minore op. 112 "L'anno 1917" ("Pietroburgo rivoluzionaria" Moderato; "Razliv" Allegro-Adagio; "Aurora" Allegro; "L'alba dell'umanità" stesso tempo)

Il Primo Concerto, che Paganini eseguiva in mi bemolle maggiore (mentre oggi è quasi sempre proposto in Re maggiore), fu uno dei cavalli di battaglia del violinista ed uno dei brani più presenti nei suoi concerti; mostra infatti l'intero corredo sia tecnico che espressivo di quel linguaggio che divenne simbolo del virtuosismo romantico. Mentre nei passaggi orchestrali è sensibile l'affinità con lo stile rossiniano (ed operistico in genere), gli "a solo" portano l'inconfondibile impronta dell'autore, per i passaggi sovracuti, l'uso estensivo di armonici, salti di grande ampiezza, arpeggi in posizioni ardite, temi sulla quarta corda ed altri espedienti di abilità. Il Primo Concerto - che in realtà era stato preceduto da almeno un altro Concerto giovanile, quello conosciuto come Sesto, ma più probabilmente anche da un altro oggi perduto - è ancora oggi il più eseguito, e, grazie al celeberrimo Rondò finale, ottiene sempre il più convinto apprezzamento del pubblico e dei musicisti.
Con Glinka e Schostakovich siamo di fronte al primo ed all'ultimo tra i grandi compositori della tradizione classica russa. L'opera Ruslan e Ljudmila, terminata nel 1842 su testo di Puskin, si muove tra il fiabesco e lo storico del tempo della nascita della Russia. Pur senza aver ottenuto il grande successo dell'opera precedente, "Una vita per lo zar" (considerata il primo vero lavoro dell'opera lirica russa), contiene una ouverture che divenne celebre per il piglio vivace e popolareggiante.
La sinfonia n. 12 fu composta da Schostakovich tra il 1960 e l'estate del 1961, ed eseguita nella Sala Grande del Conservatorio di Mosca il 1 ottobre dello stesso anno, diretta da Mravinski. Ispirata alla rivoluzione del 1917 (come mostrano i titoli dei movimenti: "Aurora", titolo del terzo, è il nome dell'incrociatore che diede il segnale dell'insurrezione, sparando contro il Palazzo d'Inverno, "Razliv" è il quartiere da cui Lenin diresse le operazioni rivoluzionarie), è dedicata a Lenin, e possiede una notevole forza espressiva unita, talvolta, a tratti retorici, impiegando temi tratti dalla sinfonia n. 11, a sua volta dedicata alla fallita rivoluzione del 1905, e, nel primo movimento, un canto dei rivoluzionari bolscevichi.

FRANCESCA DEGO

Francesca Dego è considerata fra le migliori interpreti italiane di oggi. Artista Deutsche Grammophon dal 2012, il suo debutto discografico con i 24 Capricci di Paganini suonati sul Guarneri del Gesù appartenuto a Ruggiero Ricci ha riscosso unanime consenso di critica e pubblico. Dal 2013 al 2015 si è dedicata all'incisione delle sonate per violino e pianoforte di Beethoven. In autunno 2017 è uscito il suo nuovo disco con concerti di Paganini e Wolf-Ferrari. Regolarmente ospite delle più prestigiose orchestre internazionali, nelle ultime stagioni si è esibita con la City of Birmingham Symphony Orchestra, Gürzenich Orchestra Köln/Sir Roger Norrington, Filarmonica Nazionale Ucraina, Grosses Orchestra Graz, Netherlands Symphony, Northern Czech Philharmonic, Orchestra Filarmonica del Teatro Regio di Torino, l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, la Philharmonia Orchestra/ Grant Llewellyn, Philharmonique du Liban, Thailand Philharmonic, Tokyo Symphony and Wyoming Symphony.
Vincitrice di numerosi concorsi internazionali, nel 2008 è stata la prima violinista italiana ad entrare in finale al Premio Paganini di Genova dal 1961 aggiudicandosi inoltre il premio speciale "Enrico Costa" riservato al più giovane finalista.

ALPESH CHAUHAN

Alpesh Chauhan è direttore Principale della Filarmonica Arturo Toscanini. Rapidamente cresciuto a notorietà internazionale ha stabilito collaborazioni con alcune delle maggiori orchestre europee. È stato Assistant Conductor alla City of Birmingham Symphony Orchestra dal 2014 al 2016 dopo esserne stato in precedenza il primo Conducting Fellow. Nell'estate 2016 è apparso per la prima volta ai BBC Proms dirigendo due dei Ten Pieces Concerts con la BBC Philharmonic Orchestra. Nel novembre 2016 ha debuttato negli USA con l'Alabama Symphony Orchestra e nel gennaio 2017 ha diretto per la prima volta la London Symphony Orchestra al Barbican Centre, presentando Morte e Trasfigurazione di Richard Strauss e il Primo Concerto per pianoforte di Brahms con Benjamin Grosvenor. La carriera di Chauhan include concerti con la Netherlands Symphony Orchestra, con la BBC Symphony, BBC Scottish, BBC Philharmonic, Kymi Sinfonietta e con le orchestre dell'Opéra National de Lorraine, del Teatro Carlo Felice di Genova, del Maggio Musicale Fiorentino, del Teatro Lirico di Cagliari, del Teatro Petruzzelli di Bari.

SABATO 3 AGOSTO

ORE 21.00 XVIII FESTIVAL PAGANINIANO DI CARRO (SP)

In viaggio con Paganini e Rossini
spettacolo di teatro musicale da camera di e con il musicattore Luigi Maio

VENERDÌ 18 OTTOBRE

ORE 21.30 SAVONA ORATORIO N.S. DI CASTELLO

Oleksandr Pushkarenko - *violino*

Paganini: Capricci M.S. 25 n. 5, 9, 17, 24, "Nel cor più non mi sento" M.S. 44
Bach: Sonata n. 1 BWV 1001
Ysaye: Sonata op. 27 n. 1 (III e IV mov.)
Enescu: "Menetrier", Pushkarenko: Zeneize - Gran Capriccio à la Paganini
De Beriot: Etude Caracteristique op. 114 n. 6

SABATO 2 NOVEMBRE, ORE 17.00

ORE 17.00 CHIAVARI AUDITORIUM SAN FRANCESCO

Orchestra La Superba
Matilde Agosti - *violoncello*
Danilo Marchello - *Direttore*

Paganini: Variazioni sul Mosè; Caikovskij: Andante cantabile; Shostakoitch: Sinfonia da camera op 110 A

Genova, *la* città di Paganini

a cura dell'Assessorato al Commercio, Artigianato, Tutela e sviluppo vallate e grandi eventi del Comune di Genova
con la collaborazione di Confcommercio Genova, Confesercenti e Centri Integrati di Via

3 OTTOBRE
CIV Sarzano
(itinerante, Giardini Luzzati, Casa di Colombo)
Itinerari paganiniani, esibizione di violinisti, videoproiezioni, concerto di Roberto Izzo, violino

4 OTTOBRE
CIV Genovino, ore 19.00-21.00
Animazione musicale in piazza delle Erbe

6 OTTOBRE
CIV Genovino, ore 19.00-21.00
Animazione musicale in piazza delle Erbe

8-9 OTTOBRE
CIV Il Giardino di Cesarea
Filodiffusione musiche di Paganini

10 OTTOBRE
CIV Il Giardino di Cesarea, ore 16.30-19.30
Esibizione dal vivo di musicisti
aperitivi a tema paganiniano
CIV XX Settembre, (incrocio via s. Vincenzo)
Tango per Paganini

11 OTTOBRE
CIV Arbà, ore 16.30
Paganini in Albaro, Concerto-esibizione dei bambini della scuola del Conservatorio presso Conservatorio Paganini
CIV Colombo Galata, pomeriggio
Coreografie danzate su musiche di Paganini
CIV Genovino
con Associazione DIDE Distretto del Design
ore 18.30 Marco Mascia – violino,
Anna Doria – pianoforte,
Pal. Saluzzo Granello, P.zza dei Giustiniani
CIV S. Vincenzo Chic
Ensemble musicali in via s. Vincenzo, con ballerina, pomeriggio

12 OTTOBRE GIORNATA DEI ROLLI E COLUMBUS DAY
CIV Genovino , ore 19.00-21.00
Animazione musicale in p.tta Giustiniani
CIV Luccoli, dalle ore 17.30
"Paganini in via Luccoli": nei cortili dei Rolli e nelle piazzette della via, gruppi musicali dal vivo
CIV Maddalena, ore 18.00
"Macelli in festa": aperitivo, con food e musica dal vivo per le botteghe del quartiere
CIV Ripa Maris, ore 18.00
Orchestra di mandolini
Il Risveglio in p.zza Caricamento
CIV Scurreria Campetto
Laboratorio di liuteria chitarristica a cielo aperto, con Adriano Devoto e Miguel Gutierrez, in p.zza Campetto (tutto il giorno), associazione Gran Sonata; degustazioni di vini e gelati; street band Paganini-samba-rock con Batucada brasiliana

14 OTTOBRE
CIV Carignano, dalle 16.00 alle 17.00
"Il violino di Niccolò": laboratorio per bambini 6-11 anni, Museo Villa Croc

18 OTTOBRE
CIV Antiche Vie, ore 18.30
androne di Pal. Cereseto: Concerto del quartetto Paganini-Sivori "da Paganini a De Andrè"; menù dedicati nei ristoranti del quartiere

19 OTTOBRE
CIV Antiche Vie (S. Bernardo)
ore 8.00 - 18.00 mercatino dell'antiquariato musicale; eventi musicali negli androni e cortili; prodotti gastronomici dedicati a Paganini
CIV Fiasella Ponte
Concerti di strada, musiche di Paganini, degustazione di cioccolato (pomeriggio)

27 OTTOBRE
CIV Sarzano
Compleanno di Paganini, con torta a forma di violino in piazza Sarzano

E NON SOLO... Ristoranti, bar e locali aderenti ai CIV genovesi nel mese di ottobre propongono prodotti e ricette ispirati a Paganini; dalla celebre ricetta originale dei "Ravioli alla Paganini" al cioccolato, gelato, dolci, vino, agli aperitivi. Genova, "la città di Paganini" vive le giornate a lui dedicate anche attraverso una sempre più ampia e fantasiosa gamma di prodotti, gusti, sapori e profumi…

23 OTTOBRE

MATTINA, OSPEDALE G. GASLINI

Il Rotary per l'Ospedale Gaslini
concerti nei reparti dell'ospedale
a beneficio dei bambini ricoverati, con animazione
a cura dei Rotary Club di Genova, con il Distretto 2032
ed il Rotaract Genova Golfo Paradiso
ed in collaborazione con Il Porto dei Piccoli

Giovanni Angeleri - *violino*
Premio Paganini 1997
Michele Trenti - *chitarra*

In ricordo della visita ai malati dell'ospedale Pammatone che Niccolò Paganini effettuò nel 1835, in compagnia del figlio Achille, lasciando una cospicua offerta per la cura del colera, scoppiato in quel periodo

MARTEDÌ 29 OTTOBRE

ORE 10/12 SCUOLA DELL'INFANZIA "8 MARZO" ISTITUTO COMPRENSIVO DI TEGLIA

Paganini sulla buona strada
con Elisa Moretto e Michele Trenti
in collaborazione con il progetto "Sulla buona strada"

- PAGANINI PER TUTTI
- PAGANINI La Grande Liuteria
- PAGANINI YOUNG!
- PAGANINI KIDS!
- PAGANINI APPROFONDIMENTI
- CONCERTO

LA MUSICA DI PAGANINI NEL FESTIVAL

VIOLINO SOLO
24 Capricci M.S. 25 (integrale); 13 Capricci (selezioni diverse)

VIOLINO E ORCHESTRA
Concerto n. 1 M.S. 21

VIOLINO E CHITARRA
Sonata concertata M.S. 2, Sonata M.S. 26 n. 2, Sonata M.S. 27 n. 1

VIOLINO E PIANOFORTE
Cantabile M.S. 109, I Palpiti M.S. 77, Charme de Padua, Moto perpetuo M.S. 66, Sonata a preghiera (Mosè) M.S. 23

CHITARRA SOLA
7 Sonate M.S. 84, Ghiribizzi (selezioni diverse)

MUSICA DA CAMERA
Quartetto n. 1 per archi M.S. 20

INTERPRETI

Matilde Agosti – Franco Angeleri – Giovanni Angeleri – Carlo Aonzo – Damiano Babbini
Francesco Bagnasco – Giampaolo Bandini – Dario Bonuccelli – Gabriele Boschi
Francesca Dego – Fabio De Lorenzo – Ensemble I Musicali Affetti – Ning Feng
Fabrizio Giudice – Bin Huang – Mengla Huang – Luigi Maio – Vittorio Marchese
Valentina Messa – Gianluca Nicolini – Orchestra del Teatro Carlo Felice – Delfina Parodi
Laura Parodi – Oleksandr Pushkarenko – Quartetto Werther

RELATORI

Gianni Accornero – Andrea Borneto – Lorenzo Costa – Laura Delfini
Maria Teresa Dellaborra – Alberto Giordano – Roberto Iovino – Andreas Lange
Paolo Lingua – Vittorio Marchese – Pio Montanari – Maria Teresa Morasso
Flavio Menardi Noguera – Nicole Olivieri – Niccolò Paganini – Danilo Prefumo
Renato Tortarolo – Michele Trenti – Italo Vescovo – Enrico Volpato

Si ringraziano:
Gianni Accornero, Monica Amari, Alessandro Avanzino, Stefano Bagliano, Cristina Bagnasco, Claudia Bergamaschi, Franco Bampi, Serena Bertolucci, Daniele Biello, Monica Biondi, Alessandra Brignola, Michaela Bürger-Koftis, Egidio Camponizzi, Gloria Camurati, Monica Canu, Alessandra Caso, Guido Luigi Carbone, Giulia Cassini, Piera Castagnacci, Alessandro Cavanna, Raffaella Cecconi, Marina Chiappa, Silvia Compalati, Simone Cozzani, Daniele D'Agostino, Alberto Dellepiane, Roberto De Negri, Alessia Donati, Fabrizio Fazzari, Davide Ferrari, Marta Fiorellino, Bruno Fiorentini, Emma Fornaciari, Bianca Fusco, Anna Galleano, Gian Michele Gancia, Marisa Gardella, Sergio Gibellini, Daniela Giorgetti, Ines Guatelli, Bruno Guzzo, Giuseppe Isoleri, Mara Luzzatto, Alfredo Majo, Fulvia Mangili, Danilo Marchello, Emilio Maura, Manuela Mazzitelli, Alessandro Mazzone, Andrea Morando, Elisa Moretto, Valentina Mossetti, Valentina Nebiolo, Simona Nistri, Gianni Orefice, Davide Pagliarusco, Milena Palattella, Francesca Palumbo, Margherita Pardini, don Carlo Parodi, Massimo Pastorelli, Enrica Perilio, Rosalia Perosio, Piergiacomo Raimondi, Arianna Spigolon, Cesare Torre, Adelmo Taddei, Carola Viganego Ferraris, Davide Viziano, Luisa Wissiak

L'associazione Amici di Paganini aderisce a
www.sistemamusicagenova.it

DYNAMIC

Nicolò PAGANINI (1782 – 1840)

EDIZIONE INTEGRALE – 40 CD

CDS7734.40

Il cofanetto con la raccolta integrale di tutte le opere di Paganini suonate dai suoi migliori interpreti, tra cui Salvatore Accardo, Massimo Quarta, Ruggiero Ricci, Luigi Alberto Bianchi, Leonidas Kavakos, Stefan Milenkovich, Franco Mezzena, il Quartetto Paganini, Bin Huang e Luca Fanfoni.

Il cofanetto è completato da cinque CD "bonus" fra i quali ve ne sono due che contengono una serie di "omaggi a Paganini" e uno interamente dedicato alla seconda incisione integrale dei 24 Capricci effettuata da Ruggiero Ricci nel 1973.

Il CD No. 35 contiene rari brani in prima registrazione mondiale.

DISCHI 1–3 I sei Concerti per violino e orchestra *
DISCHI 4–7 Altre composizioni per violino e orchestra
DISCHI 8–12 I Quartetti per archi e chitarra
DISCO 13 I Trii per archi e chitarra
DISCO 14 I Quartetti per archi
DISCHI 15–17 Altre composizioni da camera
DISCHI 18–26 Composizioni per violino e chitarra
DISCHI 27–28 Composizioni per violino solo
DISCHI 29–32 Composizioni per chitarra
DISCHI 33–35 Composizioni rare e recentemente riscoperte *
DISCHI 36–38 Salvatore Accardo e Ruggiero Ricci suonano Paganini
DISCHI 39–40 Un omaggio a Paganini

** eseguiti col violino di Paganini*

www.naxos.com • www.dynamic.it

La Compagnia di San Paolo per lo spettacolo dal vivo

Con la II annualità del Bando 2018-2020 per le Performing Arts viene confermato il sostegno a 48 manifestazioni di teatro, musica, danza e circo contemporaneo

Il bando per le Performing Arts 2018-2020 è lo strumento prescelto dalla Compagnia di San Paolo per sostenere le manifestazioni di spettacolo dal vivo più qualificate di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

48 sono le iniziative selezionate, sostenute anche nel 2019. L'obiettivo è quello di accompagnarle per un triennio nel loro progressivo consolidamento, sviluppare la cooperazione e migliorare la loro sostenibilità sociale, economico-organizzativa, ambientale.

A questo scopo, il sostegno economico è affiancato da un percorso di capacity building realizzato con la Fondazione Piemonte dal Vivo, in collaborazione con l'Osservatorio Culturale del Piemonte: *Performing+*.

Il Bando diviene dunque strumento per rafforzare la comunità permanente di soggetti non profit operanti nello spettacolo dal vivo e dare così forza a un sistema cui si riconosce un ruolo generativo nei processi di sviluppo culturale, sociale ed economico.

www.compagniadisanpaolo.it

Compagnia di San Paolo

GENOVA la città di PAGANINI

I testi del presente programma, dove non altrimenti indicato, sono di Monica Canu, Roberto Iovino, Michele Trenti
Illustrazioni di ©Luisa Wissiak, per gentile concessione

Progetto grafico e impaginazione: Fabrizio Fazzari, Sagep Editori
Stampa: Grafiche G7, Savignone (GE)

Paganini
Genio, passione, perfezione

La più importante kermesse dedicata alla musica,
al virtuosismo, ai grandi strumenti,
alla storia e all'attualità di Niccolò Paganini

info: www.niccolopaganini.it - genovafestival@niccolopaganini.it - www.facebook.com/paganinigenovafestival